



# Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e sanificazione nelle strutture ospedaliere



Redatto da CPSE Dott. Patrizia Ciotti  
CPSE Flavia Fortunati

Firma 16/02/2015  
data

Verificato da CPSE Dott. Patrizia Ciotti

Firma 16/02/2015  
data

Approvato da Dott.ssa Rita Valecch  
Dott.ssa Manuela Pioppo

Firma 16/02/2015  
data

**Distribuzione:** Interna

## STORIA DELLE MODIFICHE APPORTATE

Data	Motivo del cambiamento
16-02-2015	Revisione 02 per aggiornamento
23-03-2009	Revisione 01 adattamento delle tecniche di sanificazione alla nuova logistica
01-02-2007	Revisione 00 Prima emissione



## Sommario

<b>1</b>	<b>INFEZIONI IN OSPEDALE.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>CONCETTI BASE DI SANIFICAZIONE PULIZIA DETERSIONE DECONTAMINAZIONE E DISINFEZIONE/SANITIZZAZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE E SICUREZZA SUL LAVORO .....</b>	<b>4</b>
3.1	GESTIONE FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO CONTINUO DEL PERSONALE .....	4
3.2	FORMAZIONE INTEGRATA .....	6
3.3	PERCORSO FORMATIVO.....	8
<b>4</b>	<b>SICUREZZA SUL LAVORO .....</b>	<b>9</b>
4.1	RISCHI E FATTORI DI RISCHIO .....	9
<b>5</b>	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....</b>	<b>12</b>
<b>6</b>	<b>DIVISE.....</b>	<b>14</b>
<b>7</b>	<b>PRODOTTI .....</b>	<b>15</b>
7.1	DETERGENTI.....	15
7.2	DISINFETTANTI DI SUPERFICI .....	18
7.3	CARATTERISTICHE TECNICO/QUALITATIVE DEI MATERIALI E DEI PRODOTTI.....	21
<b>8</b>	<b>CLASSIFICAZIONE DELLE AREE .....</b>	<b>24</b>
<b>9</b>	<b>ATTREZZATURE DI BASE.....</b>	<b>26</b>
<b>10</b>	<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>38</b>
<b>11</b>	<b>BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>45</b>
<b>12</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>46</b>
12.1	SCHEDE METODOLOGICHE.....	46
<b>13</b>	<b>GRUPPO REDAZIONALE: .....</b>	<b>89</b>



## **1 INFEZIONI IN OSPEDALE**

L'European antimicrobial surveillance System, l'Agenzia Europea di controllo, dichiara che le infezioni batteriche sono in aumento negli ospedali europei e molti antibiotici non riescono più a contrastare i germi patogeni.

Circa l'80% di tutte le infezioni ospedaliere riguarda 4 sedi specifiche:

- Tratto urinario (IVU)
- Infezioni sito chirurgico (ISC)
- Apparato respiratorio (IVR)
- Batteriemie
- Infezioni associate a cat. Intravascolare centrale (CIC).

Tra i paesi meno a rischio ci sono l'Olanda e i Paesi Scandinavi.

In Italia circa 500 mila pazienti su 9 milioni e mezzo di ricoverati nell'anno 2013 sono stati colpiti da un'infezione contratta in ospedale. Vale a dire che una percentuale compresa tra il 5 e il 17% dei pazienti ospedalizzati si ammala ogni anno di un'infezione e il 3% ne muore. Polmoniti, setticemie e infezioni da catetere, le più diffuse. Su 4 mila di queste infezioni, più della metà (2.365) sono causate solamente da 3 specie batteriche: Pseudomonas aeruginosa, Staphylococcus aureus e l'Escherichia coli, resistenti o refrattarie agli antibiotici di ampio spettro. Due milioni di euro i soldi spesi annualmente dallo Stato per questi pazienti.

Per tale motivo è sempre più necessario definire Linee Guida che regolamentano le attività di pulizia e disinfezione in ambienti ospedalieri.

## **2 CONCETTI BASE DI SANIFICAZIONE PULIZIA DETERSIONE DECONTAMINAZIONE E DISINFEZIONE/SANITIZZAZIONE**

Col termine di "sanificazione" in ospedale e strutture sanitarie si intende l'insieme di operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente in funzione della sua destinazione d'uso e del livello igienico richiesto.

Col termine di "pulizia" in ospedale e strutture sanitarie si intende il complesso di procedimenti e di operazioni atto a rimuovere ed asportare rifiuti, polveri e sporco, di qualsiasi natura esso sia, dalle superfici e dagli ambienti.

Lo scopo è quello di concorrere sia ad una migliore qualità della vita del paziente e di chi ci lavora sia a diminuire la probabilità di diffusioni di microrganismi portatori di infezioni.

Col termine di "decontaminazione" in ospedale e strutture sanitarie si intende un procedura atta a ridurre drasticamente la carica batterica presente su superfici od oggetti contaminati da materiale organico tramite l'impiego di idonei prodotti disinfettanti.

Col termine di "detersione" in ospedale e strutture sanitarie si intende un'operazione di pulizia che si avvale dell'uso di prodotti detergenti per la rimozione e la asportazione dello sporco dalle superfici.

Per "disinfezione/sanitizzazione" si intende un processo separato successivo alla decontaminazione ed alla detersione che si avvale dell'uso di disinfettanti per ridurre la carica microbica e mantenere, per un certo periodo di tempo, il livello di sicurezza sulle superfici.

Infatti nessun disinfettante è adeguatamente efficace se impiegato su materiali non preventivamente puliti.

La pulizia e la disinfezione possono essere effettuate separatamente o essere condotte



con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; la disinfezione non deve mai sostituirsi alla pulizia, dal momento che residui di sporco possono contribuire all'inefficacia del successivo processo di disinfezione; quindi un adeguato ciclo di pulizia deve essere pertanto eseguito prima della disinfezione o comunque combinato con essa. Quando non è necessario creare condizioni di carica microbica particolari ma è sufficiente una situazione ambientale con una carica microbica entro limiti igienicamente accettabili può essere condotta un'attività di "sanificazione".

Ogni ambiente, pertanto, ha uno standard ottimale che è funzione della destinazione d'uso dell'ambiente stesso e dei flussi circostanti.

Per esempio una sala operatoria necessita di una condizione di sterilità, mentre in una camera di degenza potrebbe essere sufficiente una sanificazione.

Le operazioni di pulizia tipologicamente sono inquadrare come:

- **pulizie ordinarie:** comprendono attività di pulizia di carattere continuativo e routinario,
- **pulizie periodiche:** comprendo attività di pulizia più profonda a periodicità più lunga da svolgersi con frequenze prestabilite,
- **pulizie straordinarie:** comprendono interventi imprevedibili richiesti per esigenze occasionali che possono comprendere attività di tipo quotidiano e periodico.

Le operazioni di pulizia devono essere condotte possibilmente negli orari che non creino intralci o impedimento alla normale attività ospedaliera.

### 3 FORMAZIONE DEL PERSONALE E SICUREZZA SUL LAVORO

#### 3.1 Gestione Formazione ed aggiornamento continuo del personale

Un punto fondamentale, nell'ambito della gestione di un appalto, ai fini di un corretto espletamento delle attività previste, risulta essere quello relativo all'impiego di **personale adeguatamente formato ed addestrato** per lo svolgimento delle mansioni stabilite all'interno della struttura organizzativa di commessa. La fase di formazione va pertanto progettata ed implementata in modo da assicurare l'impiego di personale atto a svolgere correttamente il proprio ruolo all'interno della struttura operativa predisposta per lo svolgimento delle attività previste dall'appalto. In questa ottica, la predisposizione di precisi programmi di formazione ed aggiornamento vuole essere intesa come garanzia di evoluzione, di sviluppo e di soddisfazione delle aspettative degli utenti a cui ci si rivolge. Un lavoratore adeguatamente formato ad eseguire le prestazioni in modo corretto, sicuro e spesso con minor fatica, eleva gli standard igienici e qualitativi del servizio affidato. I corsi di addestramento del personale, stimolano interessi nuovi da parte degli addetti, motivandoli nei confronti del proprio lavoro e portandoli al convincimento che l'attività di pulizia, soprattutto se svolto in ambito sanitario, è un servizio professionalmente qualificato e qualificante. I principi su cui si basa il **piano di formazione** proposto dall'azienda sono:

- l'acquisizione delle capacità di svolgere i compiti assegnati e di ricoprire il proprio ruolo in



## Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

modo adeguato ed efficace;

- la crescita professionale intesa come miglioramento continuo;
- l'allineamento delle competenze con quelle richieste dalle attività previste nel Capitolato Speciale;
- la maggiore integrazione tra tutte le funzioni coinvolte nella gestione della commessa;
- l'intercambiabilità del personale operativo;
- lo sviluppo di competenze relazionali, in termini di sensibilità e capacità di comunicazione, tali da permettere lo stabilirsi di rapporti di collaborazione con tutti gli utenti coinvolti;
- la specifica formazione orientata alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.



### 3.2 Formazione Integrata

I percorsi di formazione che vengono qui di seguito descritti sono stati progettati anzitutto allo scopo di realizzare un'opera di responsabilizzazione degli Operatori Tecnici addetti alle pulizie, in merito al ruolo che essi ricoprono nell'ambito di una corretta gestione dei servizi erogati, con particolare riferimento ai principi relativi al pieno rispetto delle esigenze degli utenti e dell'esecuzione delle attività in maniera conforme agli standard operativi previsti. Infatti un percorso formativo adeguato si rivela indispensabile non solo per l'acquisizione delle necessarie competenze e capacità tecnico-operative ai fini dello svolgimento del programma di lavoro previsto, eseguito anche nel rispetto delle norme antinfortunistiche, ma anche per una crescita professionale ed umana del soggetto interessato e per lo sviluppo di opportune capacità di relazionarsi con partners di lavoro ed utenti esterni, allo scopo di instaurare un clima di reciproca fiducia e collaborazione. A tal proposito, il programma di **"formazione integrata"** proposto dall'azienda è un percorso capace di produrre cambiamenti e trasformazioni sia dal punto di vista nozionistico che comportamentale. Si opererà, infatti, su più livelli come schematizzato nella figura seguente, mirando ad un cambiamento qualitativo della professionalità delle figure coinvolte.



Grazie ad una corretta formazione, il personale operativo imparerà il miglior modo di eseguire un



Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

compito (minor fatica, minor tempo, maggiore resa) e aumenterà l'efficacia del servizio attuato.

La preparazione che verrà fornita agli operatori sarà mirata ad un'attenta valutazione delle seguenti considerazioni:

- maggiore efficacia delle metodologie di intervento in funzione della preparazione e motivazione dell'operatore,
- esecuzione delle lavorazioni in beni non di proprietà dello stesso datore di lavoro,
- esercizio delle mansioni in contemporanea con l'utilizzo della struttura da parte degli utenti,
- tipologia delle prestazioni basata sia sul lavoro del singolo che sul lavoro di squadra,
- complessità delle attrezzature e dei macchinari utilizzati nell'esecuzione dei servizi,
- procedure di esecuzione delle prestazioni secondo iter codificati e strutturati.



### 3.3 Percorso Formativo

L'azione formativa proposta dall'azienda è basata sull'introduzione di una logica di aggiornamento permanente, che vede una formazione iniziale finalizzata a sviluppare tutte le competenze necessarie alla gestione del servizio, a cui faranno seguito momenti specifici di verifica e richiamo, per allineare costantemente le competenze alle nuove esigenze che possono manifestarsi. Il carattere innovativo della proposta sarà inoltre enfatizzato dalla fase definita di follow up, ovvero un momento di incontro tra gli operatori coinvolti per individuare nuovi eventuali bisogni rilevati a partire dall'esperienza diretta di lavoro.

I percorsi formativi saranno in generale articolati e sviluppati secondo un flusso organizzativo complessivo che prevede quattro fasi:



Il percorso formativo prevede **13 moduli** complementari l'uno all'altro ed interdipendenti.



## 4 SICUREZZA SUL LAVORO

### 4.1 Rischi e fattori di rischio

Tutti i tipi di attività professionale comportano dei rischi. Per rischio si intende la possibilità che un evento indesiderabile (infortunio) venga a prodursi.

Si definisce infortunio un evento involontario, provocato da un'azione e/o una situazione pericolosa che comporti un danno e/o delle ferite.

La dimensione del rischio dipende da vari fattori:

- la natura del lavoro (macchinari, strumenti, prodotti pericolosi, ecc.);
- il grado di informazione e di presa di coscienza del lavoratore sui rischi del suo lavoro;
- le sue conoscenze e la sua competenza professionale (formazione);
- l'ambiente di lavoro (illuminazione, temperatura, ecc.).

La responsabilità del datore di lavoro e anche del lavoratore è quella di prevenire gli infortuni e di conseguenza le lesioni, le malattie e i danni che ne possono derivare.

I rischi e i fattori di rischio nell'attività di pulizia sono riconducibili a diverse situazioni, tra le più significative segnaliamo:

- 1 cadute, scivolate e inciampi;
- 2 manipolazione inappropriata di prodotti, materiali, oggetti;
- 3 posture di lavoro non adeguate;
- 4 rischi da agenti chimici, cancerogeni e mutageni;
- 5 rischi da agenti biologici;
- 6 rischi elettrici;
- 7 rischio radiologico;
- 8 equipaggiamento di lavoro;

**1. cadute scivolate e inciampi:** sono le cause di infortunio più ricorrenti nel settore delle pulizie e sono legate a diversi fattori che per la maggior parte possono essere evitati con l'adozione di adeguate misure di prevenzione e di comportamento. I fattori principali all'origine di cadute, scivolate e inciampi sono:

- pavimenti bagnati, irregolari, scivolosi ecc.
- ostacoli quali per esempio cavi elettrici dei macchinari utilizzati per le operazioni di pulizia, macchine, ecc.
- scale male illuminate, senza balaustra, con i gradini rotti o scivolosi,
- illuminazione insufficiente,
- assenza di segnaletica adeguata delle zone pericolose,
- lavoro in elevazione ad esempio uso improprio dello sgabello ecc.

**2. Manipolazione inappropriata di prodotti, materiali, oggetti:** le manipolazioni inappropriata sono molto diffuse in particolare di cestini rifiuti, rifiuti speciali, macchine e attrezzature, prodotti, materiali, mobili, oggetti ecc.

**3. Posture di lavoro non adeguate:** capita spesso di dover fare degli sforzi in posture di lavoro statiche o in posture forzate e scomode per le braccia e la schiena, o di lavorare spesso in posizioni scomode. Le movimentazioni e le posture di lavoro sono assai spesso fonte di affaticamento fisico e/o di lesioni corporali, quali: ferite, punture e tagli, lesioni muscolo scheletriche, ecc.

**4. Rischi chimici:** nei lavori di pulizia vengono utilizzati numerosi prodotti chimici. Si tratta di sostanze che possono essere pericolose perchè fonti di incendio ed esplosioni o di rischio per la salute umana e ambientale:



- Rischi d'incendio o di esplosione: possono provocare ustioni gravi e anche mortali, oltre a notevoli danni materiali; ad esempio prodotti facilmente infiammabili, prodotti comburenti, prodotti esplosivi.
- Rischi per la salute: molti prodotti possono alterare più o meno gravemente lo stato di salute penetrando nell'organismo per inalazione, per ingestione, per contatto con la pelle e con gli occhi, per contatto con una ferita aperta. quattro tipi di prodotti possono alterare la salute: i prodotti tossici, i prodotti nocivi, i prodotti irritanti, i prodotti corrosivi.
- Rischi per l'ambiente: molti prodotti chimici possono danneggiare l'ambiente (inquinamento dell'aria, delle acque, ecc.).

**5. Rischio Biologico:** quando le attività di pulizia vengono effettuate in ambienti sanitari, bisogna considerare il rischio biologico. La manipolazione di materiali potenzialmente infetti, come vetreria, biancheria, liquidi organici, deve essere effettuata con estrema cautela e attenzione, in quanto si possono contrarre malattie in genere e in particolare malattie infettive di origine batterica o virale.

**6. Rischi elettrici:** sono generalmente provocati da macchinari o equipaggiamenti difettosi, sia a causa di un impianto elettrico difettoso, sia a causa di negligenze nella manipolazione. Le conseguenze possono essere: scosse elettriche, fulminazione, ustioni cutanee, incendi da cortocircuiti.

**7. Rischio radiologico:** tra le varie fonti di esposizione alle radiazioni ionizzanti (fondo naturale, radiazioni cosmiche, sorgenti terrestri, sorgenti corporee) vi sono le cosiddette fonti artificiali di radiazioni, impiegate a scopo industriale, di ricerca e medico. In ambiente sanitario queste sono rappresentate dagli apparecchi generatori di raggi X, dalle macchine acceleratrici di ioni e dagli "isotopi radioattivi", utilizzati a scopi diagnostici e terapeutici. Il maggior numero dei radioesposti deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica anche se in tale settore le dosi assorbite dagli operatori sono poi molto basse.

In Radiologia e in Radioterapia con fasci esterni, i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno, mentre in Medicina Nucleare ed in radioterapia metabolica o in quei settori nei quali si manipolano sostanze radioattive non sigillate, il pericolo maggiore sta nella possibilità di contaminazione ed assimilazione per via orale, respiratoria o cutanea delle sostanze radioattive impiegate. È, tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi.

Nei locali all'interno dei quali sono eseguite manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura accede quando tutte le sorgenti siano state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni.

Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi),
- **inalazione**.

Sono potenziali sorgenti di rischio i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento.

**8. Equipaggiamento di lavoro:** per equipaggiamento di lavoro si intende qualsiasi macchinario (monospazzola, idropulitrice, aspirapolvere ecc.), o qualsiasi utensile utilizzato sul lavoro. I rischi più frequenti sono:

- Cadute dovute ad inciampi sui cavi elettrici.



- Mal di schiena o dolori muscolari a causa del peso, difficoltà di manipolazione ecc.
- Rischi elettrici per l'utilizzo di macchine alimentati elettricamente.
- Vibrazioni delle mani e delle braccia trasmesse dai macchinari (es. monospazzola) al corpo.
- Urti dovuti per esempio alla collisione con macchinari, al mancato utilizzo di dispositivi di protezione ecc.

### **I criteri di valutazione**

Non vi sono norme fisse riguardo alle modalità di realizzazione delle valutazioni dei rischi. Gli orientamenti relativi alla valutazione dei rischi sul lavoro, di cui ci si serve di norma nella UE), si basano sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (per esempio vie di accesso, condizioni dei pavimenti, sicurezza dei macchinari, fumi e polveri, temperatura, illuminazione, rumore ecc.);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per definire tutti i compiti, in modo da inserirli nella valutazione dei rischi);
- esame dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (valutazione dei rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione del lavoro in corso di esecuzione (le procedure sono rispettate, oppure comportano altri rischi);
- esame dei modelli di lavoro (per valutare l'esposizione ai rischi);
- esame dei fattori esterni che possono avere effetti sul posto di lavoro (per esempio aspetti climatici per i lavoratori all'esterno);
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro;
- esame dell'organizzazione destinata a mantenere condizioni soddisfacenti di lavoro, tra cui le misure di salvaguardia (per esempio assicurarsi che siano in atto i sistemi opportuni di valutazione dei rischi derivanti dall'impiego di un nuovo impianto, di nuovi materiali o prodotti ecc., in modo da aggiornare le informazioni sui rischi).

Le osservazioni effettuate devono essere necessariamente e in seguito confrontate con i criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legislative (art.4 del D.Lgs. 626/94 e succ., e artt.26,28 e 306 del D.Lgs 81/08 che contiene la descrizione dettagliata dei rischi sopra citati.)
- norme e orientamenti diffusi, esempio norme tecniche nazionali, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti ecc.
- applicazione provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali (p. es. controllare l'esposizione ai fumi mediante un impianto di ventilazione dei locali, piuttosto che attraverso l'impiego di respiratori personali)
- adeguamento al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione
- cercare di garantire il miglioramento del livello di protezione.



### **Identificazione e programmazione delle misure di prevenzione o azioni correttive**

A seguito della valutazione dei rischi, è necessario determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto è necessario adottare le ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale. L'applicazione delle misure può essere pianificata sulla base del livello di rischio rilevato.

## **5 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

I dispositivi di protezione individuale (DPI) sono attrezzature che hanno lo scopo di tutelare il lavoratore da rischi per la sicurezza o la salute non altrimenti evitabili con misure tecniche e ambientali. La materia è disciplinata, oltre che dal D.L.vo 81/08, dalle norme contenute nel D.L.vo 475/92. I DPI devono essere forniti dal datore di lavoro e devono essere di uso individuale; il datore di lavoro, inoltre, deve curare la loro manutenzione e la loro sostituzione quando necessario.

I DPI sono classificati in 3 categorie:

- DPI di I° categoria: sono di progettazione semplice e pertanto sono idonei ad essere utilizzati solo per alcune tipologie di rischio quali azioni lesive meccaniche di lieve entità, azioni lesive da prodotti detergenti, urti e vibrazioni non sufficienti a produrre lesioni gravi e permanenti, effetti termici non superiori a 50 °C, ecc.
- DPI di II° categoria: sono quelli che non appartengono né alla I° né alla III°.
- DPI di III° categoria: sono di progettazione complessa e servono a salvaguardare da rischi gravi (morte, lesioni permanenti). Appartengono alla III° categoria i DPI delle vie respiratorie, quelli per agenti chimici e tensioni elettriche, quelli per ambienti con temperature non inferiori a +100 °C e non superiori a -50 °C, ecc.

Nell'ambito delle attività svolte in ambiente ospedaliero e sanitario, l'utilizzo dei DPI è essere richiesto in talune condizioni lavorative:

- DPI del capo: sono prescritti quando vi sia pericolo di traumatismi o esposizione al rischio di cadute, proiezioni di oggetti, intemperie. Sono previsti nei:
  - servizi in cui il personale deve operare all'esterno degli edifici (giardinieri, magazzinieri, operatori tecnici di officina e farmacia) – berretto antifreddo;
  - attività di magazzino nella sistemazione dei materiali sugli scaffali, guida di carrelli senza tettuccio di protezione nei tunnel di collegamento – caschetto antiurto;
  - lavori in cantieri edili, in fossati e cunicoli, in cabine elettriche, in centrali termiche – elmetto di sicurezza
- DPI delle mani: sono costituiti da guanti per la protezione da tagli, traumi meccanici, agenti chimici, agenti biologici, ecc. L'impiego è richiesto in attività di manipolazione manutenzione su mezzi o apparecchiature o nella movimentazione di carichi.
- DPI degli occhi: sono costituiti da occhiali, visiere e schermi. Il loro impiego può rendersi necessario in attività con rischio di proiezioni di schegge, schizzi, esposizione a radiazioni e sorgenti luminose (saldatura, lavori in officine



meccaniche, manipolazione di agenti chimici, rischio di contatto con agenti biologici, ecc.).

- DPI dell'udito: sono le cuffie, gli inserti auricolari. L'uso di DPI dell'apparato uditivo trova indicazione nell'esposizione a traumi acustici con livelli di esposizione individuale superiori a 85 dB. Le cuffie conferiscono di norma una migliore attenuazione in quanto riducono la trasmissione del rumore sia per via aerea che per via ossea, gli inserti (tappi) sono più facilmente utilizzabili e sicuramente più economici, tuttavia conferiscono una attenuazione minore.
- DPI dell'apparato respiratorio: sono le maschere, le semimaschere, i facciali filtranti, gli autorespiratori. Trovano indicazione negli ambienti ove vi sia carenza di ossigeno e/o presenza di inquinanti tossici, irritanti, nocivi per le vie respiratorie. L'impiego di DPI respiratori può trovare indicazione nelle attività di dispersione di prodotti chimici, presenza di CO, ossido di azoto in luoghi chiusi, ecc.
- DPI degli arti inferiori. Sono principalmente costituiti da calzature che possono essere di sicurezza, di protezione o da lavoro e sono destinate a proteggere da:
  - contaminazione da materiale biologico (medici, biologi, infermieri, ausiliari, tecnici, operatori sanitari ecc.);
  - scivolamenti e cadute dovute a irregolarità del piano di appoggio o eventualmente bagnato da lubrificanti (operatori tecnici addetti alla manutenzione);
  - sversamenti di prodotti chimici (biologi, chimici, tecnici di laboratorio, ecc.);
  - lesioni alla pianta del piede dovute a perforazione della suola da parte di oggetti appuntiti quali chiodi, schegge di legno o altro (giardinieri, operatori dei servizi tecnici che svolgono attività in cantieri e locali tecnici);
  - schiacciamento della punta del piede per caduta accidentale di materiale dall'alto o con movimenti incauti di attrezzature da lavoro o carrelli elevatori (magazzinieri, tecnici di farmacia, operatori addetti alla manutenzione, operatori di cucina ecc.);
  - scivolamenti e cadute dovute a irregolarità del piano di appoggio o eventualmente bagnato (operatori di mensa, addetti alla preparazione e distribuzione pasti, infermieri e ausiliari ecc.). La scelta dei DPI di protezione degli arti inferiori per le diverse figure professionali prende in considerazione le singole attività lavorative e le calzature fornite hanno caratteristiche idonee a proteggere gli operatori dai diversi rischi.
- Indumenti di protezione: sono costituiti da capi di abbigliamento particolari che devono tutelare il corpo intero da aggressioni esterne (agenti chimici, fisici, ecc.) o devono rendere visibile l'operatore che li indossa.

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva (sono cartelli che comunicano generalmente messaggi di divieto, avvertenza, prescrizione, informazione generale), da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

### **L'addestramento sui DPI**

L'addestramento all'uso corretto dei DPI assume un ruolo fondamentale nella prevenzione delle patologie e degli infortuni nell'ambiente lavoro; pertanto i lavoratori devono essere resi edotti sui rischi dai quali i DPI li proteggono, e devono avere a disposizione tutte le



informazioni utili al loro utilizzo. Tale attività deve essere ripetuta periodicamente e tutte le volte in cui un DPI è introdotto per la prima volta.

Per l'utilizzo dei DPI di terza categoria (alcuni tipi di guanti, apparecchi di protezione delle vie respiratorie, cinture di sicurezza e protettori dell'udito) la legislazione prevede l'addestramento obbligatorio.

## **6 DIVISE**

Il personale deve presentarsi in divisa di foggia e colore concordati con l'Azienda Ospedaliera tale da rendere identificabile gli operatori.

La divisa deve riportare la scritta o il distintivo di riconoscimento della ditta e dovrà essere provvista di targhetta con il nome del dipendente (norme della circolare del Ministero della Sanità prot. n°100/SCPS/3.15697 del 31-10- 1991 e qualora il genere di operazione lo richieda i DPI il cui onere sarà a carico della ditta stessa.

La divisa dovrà essere mantenuto in perfetto stato di pulizia e decoro, la ditta si assumerà l'obbligo di provvedere al lavaggio degli indumenti da lavoro del personale e sarà fatto divieto al personale della stessa di provvedere al lavaggio degli indumenti da lavoro presso la propria abitazione.



## 7 PRODOTTI

### 7.1 DETERGENTI

#### **Caratteristiche Generali**

I detergenti sono combinazioni di sostanze chimiche che aumentano l'azione pulente dell'acqua rimuovendo lo sporco dalle superfici senza rovinarle e senza causare danno a chi le usa. Sono composti da agenti tensioattivi ed emulsionanti, agenti sequestranti e vari sali per il controllo del pH.

L'attività dei detergenti è condizionata da 4 fattori che costituiscono il cosiddetto cerchio fattoriale:

- azione meccanica ed abrasiva;
- azione chimica;
- tempo di azione;
- temperatura.

In mancanza di uno dei quattro fattori, gli altri andranno rinforzati.

I quattro fattori sono influenzati di volta in volta dal tipo di substrato, dal tipo di sporco e dalla durezza dell'acqua.

I detergenti oltre ad essere efficaci devono sempre soddisfare le seguenti condizioni:

- non devono mai intaccare le superfici da pulire;
- essere atossici;
- devono essere etichettati e stoccati in modo tale da essere riparati dalla polvere al fine di evitare contaminazioni;
- i prodotti chimici utilizzati per la protezione dei pavimenti devono essere antiscivolo;
- tutte le aree utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti in uso dovranno essere mantenute chiuse a chiave, in particolare la conservazione dei prodotti disinfettanti deve essere scrupolosa mantenendo le confezioni perfettamente chiuse e al riparo dalla luce;
- non emanare eccessive esalazioni, possibili cause di disagio per l'operatore;
- non rappresentare un rischio per l'operatore;
- assicurare il pH desiderato ed esercitare un effetto tampone;
- essere eliminabili con il semplice risciacquo;
- essere biodegradabili;
- possedere un eventuale azione biocida (se contengono un principio attivo battericida).

#### **Meccanismo d'azione**

I detergenti possono agire:

- diminuendo la tensione superficiale;
- ammorbidendo lo sporco o sciogliendolo (solvatazione);
- aumentando la penetrazione negli interstizi tra superfici e sporco;
- emulsionando oli e grassi;
- disperdendo e inglobando lo sporco (solubilizzazione);
- limitandone il ritorno;
- facilitando l'azione del disinfettante successivo.
- Il meccanismo d'azione quindi è di tipo chimico fisico.



### **Biodegradabilità**

I detergenti attuali hanno un buon indice di biodegradabilità che esprime la capacità di un composto chimico di decomporsi per mezzo di batteri ossia il tempo che la natura impiega a smaltire i nostri rifiuti.

La biodegradabilità riguarda i tensioattivi contenuti nel detergente ed è regolamentata da appositi regolamenti comunitari come il regolamento 648/04/CEE e successivi aggiornamenti. La biodegradabilità è:

- **di tipo primario:** modifica strutturale di un tensioattivo da parte di microrganismi che ne provocano la perdita delle proprietà tensioattive a causa della degradazione della sostanza madre.
- **aerobica completa:** il livello di biodegradazione ottenuto quando un tensioattivo viene eliminato completamente dai microrganismi in presenza di ossigeno che ne provocano la scomposizione in biossido di carbonio, acqua e sali minerali (mineralizzazione).

La biodegradabilità primaria è misurata dalla determinazione del livello residuo di tensioattivi originale in soluzioni biodegrate e si considera soddisfacente a un livello minimo dell'80% misurato secondo la metodologia accettata dal regolamento vigente.

La biodegradabilità del tensioattivo si considera soddisfacente se il livello di biodegradabilità (mineralizzazione) è almeno del 60% entro un termine di 28 giorni.

Tra i detergenti al momento in commercio sono da considerarsi di buon livello quelli che hanno una biodegradabilità primaria di oltre il 90%.

### **Caratteristiche dei detergenti in funzione del loro impiego**

In funzione del loro impiego i detergenti possono essere:

1. detergenti fortemente alcalini,
2. detergenti manutentori,
3. deceranti,
4. detergenti combinati con cere,
5. detergenti neutri,
6. detergenti a base alcolica,
7. detergenti sgrassanti,
8. detergenti acidi e disincrostanti,
9. detergenti disinfettanti,
10. prodotti per la pulizia a secco.

**1. Detergenti fortemente alcalini:** sono i formulati a base di soda e/o potassa caustica da utilizzarsi per la rimozione dello sporco grasso, in particolare di quello alimentare; sono impiegati principalmente per la pulizia di pavimenti, superfici e attrezzature in acciaio.

**2. Detergenti manutentori:** rientrano in questa classe tutti i detergenti utilizzati per le operazioni di pulizia quotidiana e sono generalmente caratterizzati dal fatto di non essere particolarmente aggressivi nei confronti delle varie superfici; ad esempio i prodotti pronti all'uso per la pulizia e la spolveratura degli ingombri e degli arredi.

**3. Deceranti:** sono generalmente prodotti basici (pH 8-14) specifici per l'asportazione della cera metallica. Esistono detergenti deceranti specifici per effettuare il lavaggio di fondo su superfici in Linoleum (generalmente a pH neutro per evitare il cambiamento di colore di questo rivestimento).

**4. Detergenti combinati con cere:** Sono anche denominati "lavaincera". Sono formati da tensioattivi, da cere (e/o emulsioni) e da altri ingredienti che hanno il compito di combinare l'azione pulente con quella protettiva, conferendo un buon effetto estetico.



Esistono due tipi di lavaincera: lavaincera rilucidabili a base di cere lucidabili e lava incera autolucidanti a base di emulsione metallizzata.

**5. Detergenti neutri:** sono caratterizzati dalla scarsa aggressività chimica sulle molecole dello sporco pur consentendo un ottimo livello di detersione senza lasciare residui. Generalmente per consentire un'azione sinergica si utilizzano in combinazione a sanitizzanti come per esempio sali di ammonio quaternari. Sono indicati per la pulizia di tutte le superfici dure: pavimenti, piastrelle, lavandini, ecc.

**6. Detergenti a base alcolica:** caratterizzati dalla presenza di tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici e alcoli. Sono utilizzati per esempio con sistema "trigger" con vaporizzatore per la rimozione delle impronte, per la pulizia di vetri e tutte le superfici lucidabili. Sono prodotti volatili per la presenza di alcoli che asciugano rapidamente e non lasciano aloni.

**7. Detergenti sgrassanti:** caratterizzati da un pH alcalino che contrastano con la natura chimica acida delle sostanze grasse. Sono utilizzati per esempio con sistema "trigger" con vaporizzatore per sgrassare tutte le superfici dei sanitari, ceramiche, rubinetterie, superfici in acciaio inox, tavoli. Alcuni con particolari caratteristiche chimico fisiche sono utilizzati anche come sgrassanti per l'utilizzo in piani HACCP (Hazard Analysis Control Critical Points). Anche per i detergenti sgrassanti è frequente l'associazione con principi attivi ad azione battericida. Sono prodotti che non intaccano i metalli per cui vengono utilizzati anche su leghe leggere come l'alluminio.

**8. Detergenti acidi disincrostanti:** caratterizzati da un pH acido. Reagiscono con carbonati e ossidi di calcio, magnesio e ferro, presenti per esempio nello sporco di incrostazioni calcaree nelle toilette, sulle macchie di ruggine, sui residui di cemento, sulle macchie che si formano sul grés e cotto, su sporchi inorganici in genere, con cui formano i rispettivi sali che sono facilmente solubili in acqua e quindi facilmente risciacquabili.

Esistono formulati preparati con diversi tipi di acidi. Tra gli acidi più utilizzati in campo ospedaliero troviamo: l'acido citrico e l'acido solfamminico (acidi poco aggressivi) e l'acido fosforico. Esistono formulati per esempio a base di acido fosforico arricchiti con specifici agenti tamponanti (inibitori di corrosione e di volatilità) che rendono meno pericolosa l'azione dell'acido sulle superfici e rispetto agli operatori. In commercio vi sono formulazioni di disincrostanti acidi, utilizzati in particolare per sanitari, piastrelle e ceramiche contenenti tensioattivi ionici che possono tenere in sospensione le particelle di sporco disciolte e facilitarne l'asportazione con il successivo risciacquo.

**9. Detergenti disinfettanti:** hanno nella loro composizione oltre agli ingredienti dei detergenti anche principi attivi disinfettanti come per esempio cloro attivo da ipoclorito di sodio. Il detergente con il principio attivo disinfettante consente, da una parte, di migliorare l'efficacia germicida aumentando il potere bagnante delle soluzioni, dall'altra, di combinare in un'unica operazione disinfezione e detersione. Possono essere utilizzati, opportunamente diluiti, in campo ospedaliero (sale operatorie, ambulatori, sale d'aspetto, stanze di degenza, corsie, cucine e laboratori) e anche per la disinfezione di biancheria infetta.



## 7.2 DISINFETTANTI DI SUPERFICI

### Caratteristiche Generali

I disinfettanti, non devono mai essere confusi con i detersivi che come tali non hanno azione battericida, ma solo pulente. Un **disinfettante** è un composto chimico in grado di eliminare dopo trattamento i microrganismi presenti su materiale inerte con la sola eccezione di alcune spore batteriche. Il disinfettante “ideale” deve pertanto possedere funzione **biocida** ad ampio spettro, cioè la capacità di aggredire ed uccidere gli agenti microbiologici contro i quali viene impiegato.

L'azione biocida può essere influenzata da numerosi fattori, tra i quali:

- il substrato da cui si desidera eliminare il microrganismo;
- la natura e le caratteristiche del microrganismo;
- la capacità del microrganismo di interagire con la sostanza disinfettante;
- l'elevata carica microbica che riduce l'azione del disinfettante;
- la concentrazione del principio attivo nel formulato e le diluizioni previste, che permettono l'efficacia di utilizzo ed evitano eventuali fenomeni di resistenza;
- la temperatura, che se non corretta può interferire con l'efficacia del disinfettante;
- il pH;
- i coloranti aggiuntivi;
- la durata dell'esposizione (tanto è maggiore, tanto superiore risulterà l'attività del disinfettante fino al raggiungimento del tempo massimo ottimale);
- le forme del materiale da trattare;
- la presenza di materiale organico;
- l'utilizzo di acque dure per la diluizione del disinfettante;
- la qualità del prodotto commerciale.

### Requisiti dei disinfettanti

Il disinfettante ottimale dovrebbe rispondere a tutta una serie di requisiti che possono essere riassunti in:

- rapida azione e lunga persistenza dell'attività
- attività biocida
- ampio spettro d'azione
- non devono essere dannosi, alle concentrazioni d'uso, per l'uomo e sui materiali da trattare
- facilità di applicazione
- qualità e sicurezza
- economicità di gestione

Inoltre dovrebbero avere:

- buona stabilità chimica
- elevato potere di penetrazione
- non induzione di resistenze.

Tale classificazione descrive i requisiti di un disinfettante ideale nella pratica quotidiana, tuttavia nessun tipo di disinfettante risponde contemporaneamente a questi requisiti. Ogni sostanza quindi ha determinate caratteristiche e uno specifico campo di applicazione.

Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato***Attività dei disinfettanti**

I meccanismi d'azione dei principali disinfettanti chimici possono essere sommariamente distinti in:

- Alchilazione su gruppi polari delle proteine (es. glutaraldeide).
- Alterazione con o senza rottura della membrana citoplasmatica (es. Sali di ammonio quaternari Q.A.C., clorexidina).
- Coagulazione delle proteine citoplasmatiche (es. Fenoli ed alcoli).
- Eliminazione e/o rottura dei gruppi sulfidrilici (es. clorossidanti elettrolitici, perossidi). Idrolisi acida o alcalina (acidi o basi forti).

In base all'attività espletata sui microrganismi, i disinfettanti possono essere divisi in: basso, medio ed alto livello. I disinfettanti di **basso livello** sono quelli capaci di distruggere diversi batteri ed alcuni virus e miceti, ma non sono in grado di eliminare i bacilli tubercolari e le spore batteriche. Vengono considerati disinfettanti di basso livello i composti dell'ammonio quaternario ed i fenoli in soluzione detergente.

I disinfettanti di **livello intermedio** sono quelli capaci di distruggere tutti i batteri in fase vegetativa, la maggior parte dei virus e dei miceti, nonché in grado di inattivare il *Mycobacterium tuberculosis*; non hanno però un'azione sicura sulle spore. Vengono considerati disinfettanti di livello intermedio gli alcoli (alcol etilico e isopropilico al 70-90%) ed i derivati fenolici. Ai disinfettanti di **alto livello** appartengono quei composti chimici capaci di distruggere tutti i microrganismi in qualsiasi forma organizzativa, ad eccezione di alcune spore batteriche. Vengono considerati disinfettanti di alto livello la glutaraldeide, il perossido d'idrogeno, clorossidanti, l'acido peracetico.

**LIVELLI DI ATTIVITA' DEI DISINFETTANTI MAGGIORMENTE UTILIZZATI**

Livello di attività	FAMIGLIA DI DISINFETTANTE
Basso	Composti di ammonio quaternario, Clorexidina fenoli (alcune formulazioni)
Intermedio	Alcoli (isopropilico, etilico) 70-90%
Intermedio	Polifenoli o derivati fenolici (alcune formulazioni)
Alto	Glutaraldeide
Alto	Perossido d'idrogeno
Alto	Acido peracetico
Alto	Clorossidante elettrolitico, Dicloroisocianurato di Sodio

**ATTIVITA' MICROBIOLOGICA DEI DISINFETTANTI**

Microrganismo	Livello di attività		
	Alto	Medio	Basso
Batteri vegetative	+	+	+
Micobatteri	+	+	-
Endospore batteriche	+	-	-
Funghi	+	+	±
Spore fungine	+	+	-
Virus lipofili	+	+	±
Virus idrofili	+	+	-



### **Accorgimenti pratici per l'utilizzo dei disinfettanti:**

- La disinfezione può essere preceduta se richiesto da una accurata pulizia. Lo scopo è quello di eliminare lo sporco in modo da diminuire la carica microbica favorendone la penetrazione del principio attivo.
- L'acqua è una delle più comuni cause di contaminazione delle soluzioni disinfettanti.
- Una concentrazione impropria di disinfettante non ne aumenta l'efficacia.
- Tutti i disinfettanti usati in modo improprio possono determinare effetti indesiderati (danni ai materiali).
- Ogni volta che si prepara una soluzione di disinfettante dovrà essere opportunamente identificata e utilizzata in tempi brevi. Se si presuppone il rischio di contaminazione, la soluzione va sostituita con frequenza.
- Non rabboccare mai le soluzioni disinfettanti.
- Non lasciare i contenitori dei disinfettanti aperti e, ogni volta che si aprono non contaminare la parte interna del tappo (poggiare il tappo sempre rovesciato).
- Evitare l'impiego di materiali potenziali veicoli di contaminazioni.
- Conservare i contenitori ben chiusi, al riparo della luce, lontano da fonti di calore ed in un apposito armadietto.
- Il prodotto deve essere sempre mantenuto nel contenitore originale a meno che non si renda necessaria la diluizione, che andrà fatta seguendo le modalità concordate e utilizzando acqua o altri diluenti non inquinati.
- Per l'applicazione fare sempre ben attenzione alle etichette dove vengono riportate le diluizioni da effettuare prima dell'impiego, le modalità e gli eventuali dispositivi di protezione individuale da utilizzare.
- Per evitare contaminazioni del prodotto evitare di portare a contatto l'imboccatura del contenitore con mani, garze, panni o altro.
- Se non chiaramente specificato o già previsto dal produttore è bene non associare mai due disinfettanti o un disinfettante con un detergente per evitare problemi di interazioni o di eventuali incompatibilità che potrebbero compromettere l'azione detergente e/o disinfettante.
- Il disinfettante chimico più utilizzato nella disinfezione ambientale in ospedale (pavimenti, pareti, porte, letti, tavoli, servizi igienici, cucine di reparto ecc.) è l'ipoclorito di sodio stabilizzato che essendo un disinfettante ad ampio spettro d'azione garantisce un'attività su virus, batteri e numerosi tipi di spore già a concentrazioni molto basse.



### 7.3 CARATTERISTICHE TECNICO/QUALITATIVE DEI MATERIALI E DEI PRODOTTI

#### Premessa prodotti chimici

I prodotti chimici utilizzati presso le strutture non hanno pericolosità per ingestione e/o per inalazione alle condizioni di impiego, come definite ai sensi del D.Lgs. 81/08 in attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.

I prodotti utilizzati sono stati formulati utilizzando risorse naturali.

Di seguito l'elenco dei prodotti chimici utilizzati per l'esecuzione delle operazioni di sanificazioni:

UTILIZZO	CARATTERISTICHE	BENEFICI
Detergente multiuso per vetri	pH neutro. Asciuga velocemente. tensioattivi derivati da risorse naturali. Fresca fragranza. Rispetta sia i criteri previsti per Swan 3.0 15/6 2003 che per EU-Flower 2005/344/EC	Ideale per l'utilizzo su superfici dure resistenti all'acqua, e.g. finestre, specchi, ceramiche vetrificate e su superfici in plastica. Lascia vetri e superfici senza segni e striature. Rimuove in modo eccellente impronte e macchie. La certificazione Europea Ecolabel è una garanzia di rispetto ambientale, di ridotto impatto sugli organismi acquatici e di limitato impiego di sostanze pericolose
Detergente multiuso	pH neutro. Azione rapida. Basato su un'efficace combinazione di alcol e tensioattivi derivati da risorse naturali Applicazione versatile. Fresca fragranza comune in tutta la gamma Pur-Eco. Rispetta sia i criteri previsti per Swan 3.0 15/6 2003 che per EU-Flower 2005/344/EC	Ideale per l'utilizzo su superfici resistenti all'acqua, incluso finestre, specchi, ceramiche smaltate e su superfici in plastica. Lascia le superfici senza segni e striature. Rimuove in maniera eccellente impronte e macchie Lascia un piacevole profumo di limone in tutte le aree pulite. La certificazione Europea Ecolabel è una garanzia di rispetto ambientale, di ridotto impatto sugli organismi acquatici e di limitato impiego di sostanze pericolose
Detergente per servizi igienici	Lievemente acido, a base di acido citrico. Formulazione delicata per la massima sicurezza nell'utilizzo. Fresca fragranza. Rispetta i criteri EU-Flower 2005/344/EC	Acido naturale per un'efficace detergenza e disincrostazione anche per aree con acqua dura. Adatto all'utilizzo su superfici cromati e di acciaio inossidabile. Lascia un piacevole profumo di limone in tutte le aree pulite. La certificazione Europea Ecolabel è una garanzia di rispetto ambientale, di ridotto impatto sugli organismi acquatici e di limitato impiego di sostanze pericolose



Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

Disincrostante per servizi igienici	Buona miscela di acido citrico e glicolico. Azione rapida. Fresca fragranza. Rispetta i criteri EU-flower 2005/344/EC	Efficaci proprietà disincrostanti grazie ad una miscela acida a basso impatto ambientale. Rimuove Velocemente anche i depositi di calcare più ostinati. Ideale per un'efficiente disincrostazioni dei pavimenti, muri e altre superfici dei bagni. Lascia un piacevole profumo di limone in tutte le aree pulite. La certificazione Europea Ecololabel è una garanzia di rispetto ambientale, di ridotto impatto sugli organismi acquatici e di limitato impiego di sostanze pericolose
Disincrostante per wc	Efficace ed efficiente miscela di acido citrico e vischiosità per un'ottimale adesione. Collo di bottiglia angolaglicolica. Fresca fragranza. Rispetta sia i criteri previsti per Swan 3.0 15/6 2003 che per EU-Flower 2005/344/EC	Dissolve velocemente i depositi di sporco e di calcare. Azione lunga e duratura sulle superfici verticali e inclinate. Lascia un piacevole profumo al limone in tutte le aree pulite. La certificazione Europea Ecolabel è una garanzia di rispetto ambientale, di ridotto impatto sugli organismi acquatici e di limitato impiego di sostanze pericolose
Detergente neutro per pavimenti	pH neutro. Non lascia residui. Privo di profumo e di colore. Bassa formazione di schiuma. Pulizia efficace anche con bassi dosaggi. Rispetta sia i criteri previsti per EU Flower 2005/344/EC che per Swan 3.0 15/6 2003	Sicuro da utilizzare su tutte le superfici resistenti all'acqua. Non ingrigisce e non ingrassa le superfici. Adatto a tutti i tipi di pulizia incluse lavasciuga e monospazzole, sistemi con mop e secchio, sia per preimpregnare i panni con lavatrici. Buone proprietà sgrassanti anche a dosaggi minimi per minimizzare i costi e l'impatto ambientale. La certificazione Europea Ecolabel è una garanzia di rispetto ambientale, di ridotto impatto sugli organismi acquatici e di uso limitato di sostanze pericolose
Sgrassante energetico	Sgrassante energetico alcalino. Senza profumo. Efficace pulitura a un dosaggio molto basso. Rispetta sia i criteri previsti per EU-Flower 2005/344/EC che per Swan 3.0 15/6 2003	Azione rapida ed efficace sulle superfici grasse. Eccellenti risultati di pulizia grazie al comodo spruzzatore schiumogeno. Buone proprietà sgrassanti a basso dosaggio per ridurre i costi e minimizzare l'impatto ambientale. La certificazione Europea Ecolabel è una garanzia di rispetto ambientale, di ridotto impatto sugli organismi acquatici e di uso limitato di sostanze pericolose Suma
Sgrassante neutro per pavimenti a bassa schiuma	Detergente a pH neutro. Elevato potere emulsionante. Bassa schiuma versatile	Sicuro su tutti i pavimenti resistenti all'acqua. Rimuove velocemente ed efficacemente oli minerali o sintetici e grasso, striature di pneumatici come anche lo sporco solubile in acqua. Molto economico grazie alla sua elevata efficacia a bassi dosaggi. A basso tenore di schiuma per una veloce aspirazione ed un ottimale utilizzo in lavasciuga. Indicato per l'uso con separatori di oli per diminuire il carico inquinante nelle acque di scarico. Facilmente applicabile con qualsiasi metodo: mop, lavasciuga, monospazzola.



Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

Detergente universale	Prodotto a pH-neutro. Profumo fresco. Azione rapida. Basato su una combinazione bilanciata di alcool e tensioattivi. Facile da applicare	Sicuro da utilizzare sulla maggior parte delle superfici dure resistenti all'acqua. Lascia una gradevole e fresca profumazione. Asciuga velocemente senza lasciare aloni. Molto economico grazie all'eccellente risultato di detergenza a bassi dosaggi. Adatto per l'utilizzo con lavasciuga, monospazzola e sistema mop
Detergente neutro	Detergente ammoniacale per superfici dure resistenti all'acqua. Alcalino. Ottimo potere emulsionante a bassa schiuma	Rimuove efficacemente lo sporco. Utilizzabile con aspira liquidi, lavasciuga, macchina monospazzola e sistemi mop per il lavaggio dei pavimenti
Cera metallizzata	Emulsione antiscivolo secondo standard internazionali ASTM D-2047. Dona lucentezza. Antiscivolo	La miscela di tre polimeri permette di ottenere elevata lucentezza, resistenza e adesione su tutti i pavimenti resilienti e porosi. Pronto all'uso e facile da applicare. Film protettivo con resistenza ai raggi UV
Decerante universale per pavimenti	Decerante alcalino. Penetra a fondo negli strati protettivi. Versatile grazie ad una miscela bilanciata di alcali e solventi. Basso tenore di schiuma	Rimuove efficacemente qualsiasi film protettivo. Ottimo rapporto qualità/prezzo. Utilizzabile su tutti i tipi di pavimenti duri resistenti all'acqua
Detergente, decerante specifico per l'utilizzo mediante metodo spray	Rimuove completamente lo strato superficiale di film polimerici. Formulato espressamente per la pulizia a fondo con il metodo spray. Asciuga molto velocemente. Facile applicazione	Pulisce efficacemente lo strato superficiale di tutte le superfici protette. Rimuove anche gli strati di sporco e di manutenzione più ostinati. Ideale per la pulizia a fondo con il sistema TASKI omnisystem. Consente la deceratura senza interruzione del traffico
Igienizzante per le mani	Prodotto alcolico a base di alcool isopropilico e componenti dermoprotettivi. Senza profumi e coloranti. Igienizzante specifico per la rimozione dei germi e batteri per un'igiene totale della cute. Contiene lanolina, ricondizionante epidermico per prevenire le irritazioni cutanee	
Detergente concentrato	Dona brillantezza alle superfici in sinergia con il Sistema Twister senza renderle sdruciolevoli. Ideale per le pietre naturali e adatto per la manutenzione ordinaria con l'ausilio di macchine lavasciuga e/o spazzatrici. Elevato potere detergente <5% tensioattivi anionici, tensioattivi non anionici	



## 8 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE

In termini di rischio l'ospedale può essere diviso secondo la metodologia classica, adottata in questo manuale operativo, in sei aree:

- **aree ad alto rischio infettivo e bassa carica microbica:**
  - sale operatorie, blocco operatorio, angiografia interventistica, emodinamica, sala impianti pacemaker, sala parto e sala travaglio, terapia intensiva (rianimazione Terapia Intensiva Post Operatoria Cardiologica, Unità di Terapia Intensiva Neonatale, degenza malattie infettive, rianimazioni, area degenza Trapianto Midollo Osseo ed ematologia, Unità Terapia Intensiva Cardiologica, oncologia pediatrica), sale autoptiche, laboratori microbiologia P3, area di preparazione farmaci chemioterapici ed antitumorali, area sterilizzazione, sala gessi, ambulatori chirurgici (sale per interventi dermatologici, sale per fecondazione artificiale, terapia del dolore, litotritore), ambulatorio di terapia intensiva e di pronto soccorso, microbiologia.
- **aree a medio rischio:**
  - aree di degenza, ambulatori, riabilitazione unità spinale, zona donatori e aferesi, laboratori, servizio immunotrasfusionale, centro riferimento trapianti, fisica sanitaria, servizi di diagnosi e cura (Risonanza Magnetica Nucleare, Mineralometria ossea, PET (tomografia di emissione di positroni) Tomografia Assiale Computerizzata, Ciclotrone Radiologia, senologia, radioterapia, camera mortuaria).
- **aree a basso rischio:**
  - **Percorsi ed aree ad elevata intensità di traffico:** corridoi di collegamento aree di transito, scale e ascensori, sale di attesa esterne ai reparti, uffici al pubblico, portineria, polizia, hall, servizi igienici aperti ai visitatori.
  - **Aree extrasanitarie:** aree direzionali, segreteria studi medici, uffici, spogliatoi, mensa, centrale operativa 118, aule didattiche sale riunioni e biblioteche, servizi religiosi.
  - **Aree di servizio:** magazzini generali, archivi, impianti tecnologici
  - **Aree esterne:** porticati terrazzi, marciapiedi, rampe di accesso uscita, aree di accesso agli ingressi

Nuove metodologie correlano il rischio per il paziente di contrarre infezioni in ambienti ospedalieri col grado di inquinamento ambientale legato in particolare alla diffusione di funghi (specie di *Aspergillus*) e batteri con polvere generata da interventi di manutenzione o di ristrutturazioni edili.

La classificazione dei pazienti a rischio di infezioni connesse con la diffusione di polvere nell'ambiente può essere differenziata nel seguente modo:

### **Gruppo 1 – Nessuna evidenza di rischio:**

- Membri dello staff, fornitori dei servizi in generale, tutti i pazienti non compresi nei gruppi da 2 a 4.

### **Gruppo 2 – Rischio aumentato:**

- Pazienti con prolungati periodi di ospedalizzazione o sottoposti ad alti dosaggi di cortisone per lunghi periodi.
- Pazienti affetti da grave immunodeficienza da AIDS.
- Pazienti sottoposti a ventilazione meccanica.
- Pazienti in chemioterapia non neutropenici



- Pazienti dializzati

**Gruppo 3 – Alto Rischio:**

- Pazienti che presentano una neutropenia per un periodo inferiore ai 14 giorni dalla chemioterapia.
- Pazienti con leucemia acuta linfoblastica dell'adulto sottoposto ad elevata terapia corticosteroidica.
- Pazienti sottoposti a trapianto di organo solido.
- Neonati in terapia intensiva.

**Gruppo 4 – Altissimo rischio:**

- Trapianto di midollo allogenico.
- Trapianto periferico di cellule staminali.
- Trapianto non mieloablativo.
- Bambini con grave sindrome da immunodeficienza (scids).
- Prolungata neutropenia superiore ai 14 giorni conseguente a chemioterapia o terapia immunosoppressiva.
- Pazienti in anemia aplastica.

Indipendentemente dalle modalità di classificazione del rischio, i metodi e la frequenza di pulizia e sanificazione/disinfezione devono sempre essere adattati “all’uso” dell’ambiente stesso e dei flussi di persone.

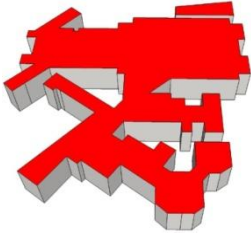

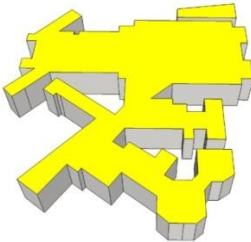

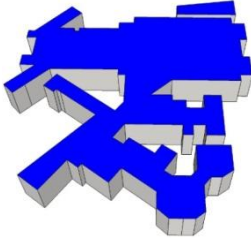




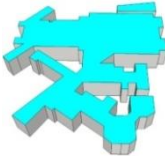
Ad esempio in una sala operatoria le operazioni di pulizia vengono condotte con una maggiore frequenza e il transito dovrebbe essere controllato considerando che la contaminazione ambientale è soprattutto di origine umana.

È opportuno quindi fissare adeguati protocolli di pulizia per il mantenimento di un elevato livello igienico.



## 9 ATTREZZATURE DI BASE

### SUDDIVISIONE DEI CARRELLI “CODICE COLORE AREA”

<p>AREE ROSSE</p> 	<p>Presso tutti i locali delle <b>Aree 1</b> (Aree ad Alto Rischio infettivo e BCM) gli operatori preposti al Servizio utilizzeranno il Carrello con la Carenatura <b>ROSSA</b> composto con le attrezzature come di seguito elencato</p>		
<p>AREE GIALLE</p> 	<p>Presso tutti i locali delle <b>Aree 1a</b> (Aree Sanitarie di supporto alle aree ad Alto Rischio infettivo e BCM) gli operatori preposti al Servizio utilizzeranno il Carrello con la Carenatura <b>GIALLA</b> composto con le attrezzature come di seguito elencato</p>		
<p>AREE BLU</p> 	<p>Presso tutti i locali delle <b>Aree 2</b> (Aree Sanitarie) gli operatori preposti al Servizio utilizzeranno il Carrello con la Carenatura <b>BLU</b> composto con le attrezzature come di seguito elencato</p>		
<p>AREE VERDI</p> 	<p>AREE ROSA</p> 	<p>Presso tutti i locali delle <b>Aree 3</b> (Percorsi ed Aree ad elevata intensità di traffico); <b>Aree 4</b> (Aree Extra Sanitarie); <b>Aree 5</b> (Aree di Servizio) gli operatori preposti al Servizio utilizzeranno il Carrello con la Carenatura <b>VERDE</b> composto con le attrezzature come di seguito elencato</p>	
<p>AREE CELESTI</p> 			



**AREE MARRONI**



Presso tutti gli spazi delle **Aree 6** (Aree Esterne) gli operatori preposti al Servizio utilizzeranno un apposito attrezzato con idonee attrezzature e materiale.



**CARRELLO AREE 1 – COLORE ROSSO**










OPERAZIONE	IMMAGINE	DESCRIZIONE COMPONENTI
Spolveratura e disinfezione arredi e suppellettili		Il carrello è dotato di quattro secchi all'interno dei quali verranno collocati i panni colorati. I 4 secchi saranno distinguibili tra di loro grazie al "codice colore".
Scopatura		Contenitori a chiusura ermetica contenenti mini Mop in microfibra con leggera pre-impregnatura di prodotto antistatico adatto alla scopatura ad umido.
		Attrezzo a lamello per scopatura con manico disassato agganciato al carrello
Lavaggio dei pavimenti		Attrezzo per il lavaggio dei pavimenti con manico disassato agganciato al carrello
		Contenitore a chiusura ermetica BLU contenente Mop in microfibra pre-impregnati con il bordo Blu, per il lavaggio di tutti i pavimenti dei locali (ad esclusione dei: Servizi Igienici – Vuotatoi – Bagni – Antibagni - WC)



Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere


*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

		Contenitore a chiusura ermetica ROSSO contenente Mop in microfibra pre-impregnati con il bordo Rosso, per il lavaggio di tutti i pavimenti dei Servizi Igienici – Vuotatoi – Bagni – Antibagni – WC.
Disinfezione		La disinfezione viene effettuata con attrezzo DS agganciato al carrello, con l'utilizzo di PAD in cotone monoutilizzo.
		I PAD per disinfezione dei pavimenti vengono collocati all'interno di un contenitore a chiusura.
Distribuzione del materiale economale		Per la distribuzione del materiale economale è stata prevista apposito carrello. Tuttavia, ogni carrello dedicato alle operazioni quotidiane, sarà dotato di una scorta di materiale economale (carta igienica, asciugamani piegati a "C", ecc.) per intervenire immediatamente al reintegro in caso di necessità. Il materiale sarà contenuto in apposito contenitore all'interno del carrello.
Raccolta dei rifiuti		Contenitore con coperchio per sacchetti da 70 l per la raccolta dei rifiuti prodotti a seguito del servizio di pulizia. Il contenitore è dotato di pareti rigide affinché il carrello appaia sempre in "ordine" e limiti ulteriormente dispersioni di rifiuti nel caso di rottura accidentale del sacco. Il comparto rifiuti si sgancia completamente dal Carrello lasciato nell'area ad alto rischio e diventa a sua volta un carrello facile da movimentare.
Raccolta del materiale sporco utilizzato durante il servizio		Contenitore per sacchetti da 70 l per la raccolta dei materiale sporco prodotto durante il servizio di pulizia e destinato alla lavanderia. Il contenitore è dotato di coperchio. Il comparto di raccolta materiale destinato alla lavanderia si sgancia completamente dal Carrello lasciato nell'area ad alto rischio e diventa a sua volta un carrello facile da movimentare.
Paletta e scopino		Per raccogliere i rifiuti solidi dal pavimento viene utilizzato un particolare scopino senza setole simile ad un tergi vetro collegato ad un sacchetto. Lo strumento consente all'operatore di poter raccogliere lo sporco da posizione eretta. Una volta raccolti i rifiuti, l'operatore, potrà svuotare il contenuto del sacchetto nell'apposito contenitore del carrello oppure, una volta pieno, gettare via direttamente il sacchetto.



Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

Prodotti chimici		<p>Nella parte terminale del Carrello una apposita griglia pre-forata, accoglie i prodotti chimici in diluizione, in flaconi dotati di trigger per la nebulizzazione del prodotto. I flaconi da 500 ml sono opportunamente etichettati con informazioni in multilingua e simbologie secondo normativa relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•Frase di Sicurezza</li><li>•Informazioni sugli ingredienti</li><li>•Data e ora della diluizione a fresco</li></ul>
------------------	---	---



**CARRELLO AREE 1a – COLORE GIALLO**



OPERAZIONE	IMMAGINE	DESCRIZIONE COMPONENTI
Spolveratura e disinfezione arredi e suppellettili		Il carrello è dotato di quattro secchi all'interno dei quali verranno collocati i panni colorati. I 4 secchi saranno distinguibili tra di loro grazie al "codice colore".
Scopatura		Contenitori a chiusura ermetica contenenti mini Mop in microfibra con leggera pre-impregnatura di prodotto antistatico adatto alla scopatura ad umido.
		Attrezzo a lamello per scopatura con manico disassato agganciato al carrello
Lavaggio dei pavimenti		Attrezzo per il lavaggio dei pavimenti con manico disassato agganciato al carrello
		Contenitore a chiusura ermetica BLU contenente Mop in microfibra pre-impregnati con il bordo Blu, per il lavaggio di tutti i pavimenti dei locali (ad esclusione dei: Servizi Igienici – Vuotatoi – Bagni – Antibagni - WC)
		Contenitore a chiusura ermetica ROSSO contenente Mop in microfibra pre-impregnati con il bordo Rosso, per il lavaggio di tutti i pavimenti dei Servizi Igienici – Vuotatoi – Bagni – Antibagni – WC.



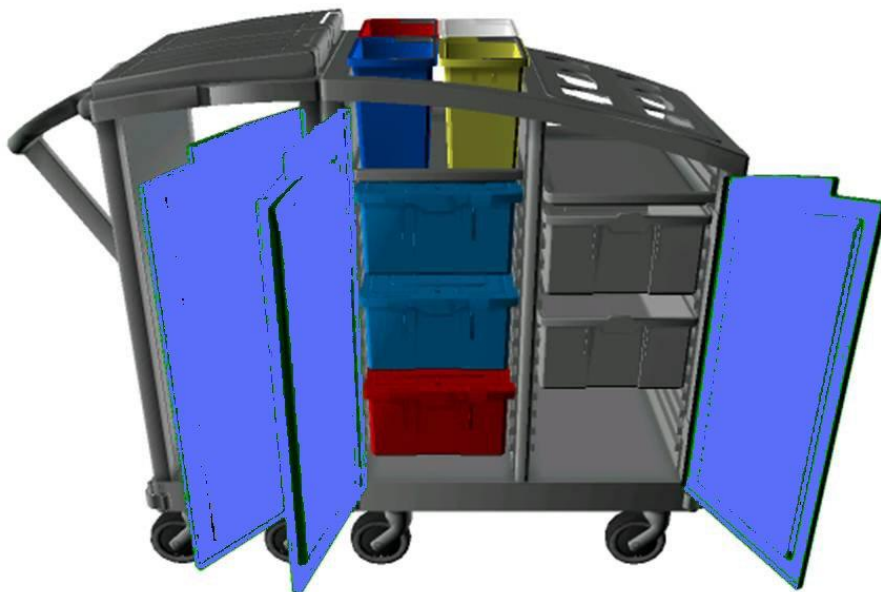
Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

Disinfezione		La disinfezione viene effettuata con attrezzo DS agganciato al carrello, con l'utilizzo di PAD in cotone monoutilizzo.
		I PAD per disinfezione dei pavimenti vengono collocati all'interno di un contenitore a chiusura.
Distribuzione del materiale economale		Per la distribuzione del materiale economale è stata prevista apposito carrello. Tuttavia, ogni carrello dedicato alle operazioni quotidiane, sarà dotato di una scorta di materiale economale (carta igienica, asciugamani piegati a "C", ecc.) per intervenire al reintegro in caso di necessità. Il materiale sarà contenuto in apposito contenitore all'interno del carrello.
Raccolta dei rifiuti		Contenitore con coperchio per sacchetti da 70 l per la raccolta dei rifiuti prodotti a seguito del servizio di pulizia. Il contenitore è dotato di pareti rigide affinché il carrello appaia sempre in "ordine" e limiti ulteriormente dispersioni di rifiuti nel caso di rottura accidentale del sacco. Il comparto rifiuti si sgancia dal Carrello se lasciato nell'area sanitaria e diventa a sua volta un carrello facile da movimentare.
Raccolta del materiale sporco utilizzato durante il servizio		Contenitore per sacchetti da 70 l per la raccolta dei materiale sporco prodotto durante il servizio di pulizia e destinato alla lavanderia. Il contenitore è dotato di coperchio. Il comparto di raccolta materiale destinato alla lavanderia si sgancia dal Carrello se lasciato nell'area sanitaria e diventa a sua volta un carrello facile da movimentare.
Paletta e scopino		Per raccogliere i rifiuti solidi dal pavimento viene utilizzato un particolare scopino senza setole simile ad un tergi vetro collegato ad un sacchetto. Lo strumento consente all'operatore di poter raccogliere lo sporco da posizione eretta. Una volta raccolti i rifiuti, l'operatore, potrà svuotare il contenuto del sacchetto nell'apposito contenitore del carrello oppure, una volta pieno, gettare via direttamente il sacchetto.
Prodotti chimici		Nella parte terminale del Carrello una apposita griglia preforata, accoglie i prodotti chimici in diluizione, in flaconi dotati di trigger per la nebulizzazione del prodotto. I flaconi da 500 ml sono opportunamente etichettati con informazioni in multilingua e simbologie secondo normativa relative a: <ul style="list-style-type: none"><li>•Frase di Sicurezza</li><li>•Informazioni sugli ingredienti</li><li>•Data e ora della diluizione a fresco</li></ul>



**CARRELLO AREE 2 – COLORE BLU**



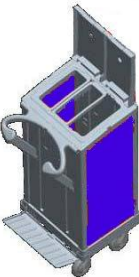





OPERAZIONE	IMMAGINE	DESCRIZIONE COMPONENTI
Spolveratura e disinfezione arredi e suppellettili		Il carrello è dotato di quattro secchi all'interno dei quali verranno collocati i panni colorati. I 4 secchi saranno distinguibili tra di loro grazie al "codice colore".
Scopatura		Contenitori a chiusura ermetica contenenti mini Mop in microfibra con leggera pre-impregnatura di prodotto antistatico adatto alla scopatura ad umido.
		Attrezzo a lamello per scopatura con manico disassato agganciato al carrello
Lavaggio dei pavimenti		Attrezzo per il lavaggio dei pavimenti con manico disassato agganciato al carrello
		Contenitore a chiusura ermetica BLU contenente Mop in microfibra pre-impregnati con il bordo Blu, per il lavaggio di tutti i pavimenti dei locali (ad esclusione dei: Servizi Igienici – Vuotatoi – Bagni – Antibagni - WC)
		Contenitore a chiusura ermetica ROSSO contenente Mop in microfibra pre-impregnati con il bordo Rosso, per il lavaggio di tutti i pavimenti dei Servizi Igienici – Vuotatoi – Bagni – Antibagni – WC.
Disinfezione		La disinfezione viene effettuata con attrezzo DS agganciato al carrello, con l'utilizzo di PAD in cotone monoutilizzo.



Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

		I PAD per disinfezione dei pavimenti vengono collocati all'interno di un contenitore a chiusura.
Distribuzione del materiale economale		Per la distribuzione del materiale economale è stata prevista apposito carrello. Tuttavia, ogni carrello dedicato alle operazioni quotidiane, sarà dotato di una scorta di materiale economale (carta igienica, asciugamani piegati a "C", ecc.) per intervenire al reintegro in caso di necessità. Il materiale sarà contenuto in apposito contenitore all'interno del Carrello.
Raccolta dei rifiuti		Contenitore con coperchio per sacchetti da 70 l per la raccolta dei rifiuti prodotti a seguito del servizio di pulizia. Il contenitore è dotato di pareti rigide affinché il carrello appaia sempre in "ordine" e limiti ulteriormente dispersioni di rifiuti nel caso di rottura accidentale del sacco. Il comparto rifiuti si sgancia dal Carrello se lasciato nell'area sanitaria e diventa a sua volta un carrello facile da movimentare.
Raccolta del materiale sporco utilizzato durante il servizio		Contenitore per sacchetti da 70 l per la raccolta dei materiale sporco prodotto durante il servizio di pulizia e destinato alla lavanderia. Il contenitore è dotato di coperchio. Il comparto di raccolta materiale destinato alla lavanderia si sgancia dal Carrello se lasciato nell'area sanitaria e diventa a sua volta un carrello facile da movimentare.
Paletta e scopino		Per raccogliere i rifiuti solidi dal pavimento viene utilizzato un particolare scopino senza setole simile ad un tergi vetro collegato ad un sacchetto. Lo strumento consente all'operatore di poter raccogliere lo sporco da posizione eretta. Una volta raccolti i rifiuti, l'operatore, potrà svuotare il contenuto del sacchetto nell'apposito contenitore del carrello oppure, una volta pieno, gettare via direttamente il sacchetto.
Prodotti chimici		Nella parte terminale del Carrello una apposita griglia pre-forata, accoglie i prodotti chimici in diluizione, in flaconi dotati di trigger per la nebulizzazione del prodotto. I flaconi da 500 ml sono opportunamente etichettati con informazioni in multilingua e simbologie secondo normativa relative a: <ul style="list-style-type: none"><li>•Frasi di Sicurezza</li><li>•Informazioni sugli ingredienti</li><li>•Data e ora della diluizione a fresco</li></ul>



**CARRELLO AREE 3 – AREE 4 – AREE 5 – COLORE VERDE**



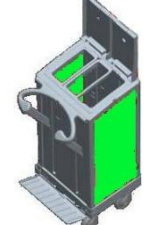



OPERAZIONE	IMMAGINE	DESCRIZIONE COMPONENTI
Spolveratura e disinfezione arredi e suppellettili		Il carrello è dotato di quattro secchi all'interno dei quali verranno collocati i panni colorati. I 4 secchi saranno distinguibili tra di loro grazie al "codice colore".
Scopatura		Dispenser chiuso contenente garze monouso pre-impregnatura di prodotto antistatico adatto alla scopatura ad umido.
		Attrezzo a lamello per scopatura con manico disassato agganciato al carrello
Lavaggio dei pavimenti		Attrezzo per il lavaggio dei pavimenti con manico disassato agganciato al carrello
		Contenitore a chiusura ermetica BLU contenente Mop in microfibra pre-impregnati con il bordo Blu, per il lavaggio di tutti i pavimenti dei locali (ad esclusione dei: Servizi Igienici – Vuotatoi – Bagni – Antibagni - WC)
		Contenitore a chiusura ermetica ROSSO contenente Mop in microfibra pre-impregnati con il bordo Rosso, per il lavaggio di tutti i pavimenti dei Servizi Igienici – Vuotatoi – Bagni – Antibagni – WC.





Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

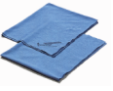
*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

Distribuzione del materiale economale		Per la distribuzione del materiale economale è stata prevista apposito carrello. Tuttavia, ogni carrello dedicato alle operazioni quotidiane, sarà dotato di una scorta di materiale economale (carta igienica, asciugamani piegati a “C”, ecc.) per intervenire al reintegro in caso di necessità. Il materiale sarà contenuto in apposito contenitore all’interno del Carrello.
Raccolta dei rifiuti		Contenitore con coperchio per sacchetti da 70 l per la raccolta dei rifiuti prodotti a seguito del servizio di pulizia. Il contenitore è dotato di pareti rigide affinché il carrello appaia sempre in “ordine” e limiti ulteriormente dispersioni di rifiuti nel caso di rottura accidentale del sacco. Il comparto rifiuti si sgancia dal Carrello se lasciato nell’area di lavoro e diventa a sua volta un carrello facile da movimentare.
Raccolta del materiale sporco utilizzato durante il servizio		Contenitore per sacchetti da 70 l per la raccolta dei materiale sporco prodotto durante il servizio di pulizia e destinato alla lavanderia. Il contenitore è dotato di coperchio. Il comparto di raccolta materiale destinato alla lavanderia si sgancia dal Carrello se lasciato nell’area di lavoro e diventa a sua volta un carrello facile da movimentare.
Prodotti chimici		Nella parte terminale del Carrello una apposita griglia pre-forata, accoglie i prodotti chimici in diluizione, in flaconi dotati di trigger per la nebulizzazione del prodotto. I flaconi da 500 ml sono opportunamente etichettati con informazioni in multilingua e simbologie secondo normativa relative a: <ul style="list-style-type: none"><li>●Frasi di Sicurezza</li><li>●Informazioni sugli ingredienti</li><li>●Data e ora della diluizione a fresco</li></ul>

**Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere***Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato***SUDDIVISIONE MOP CODICE COLORE PER AREE**

L'efficacia dei mop utilizzati per il lavaggio dei pavimenti presso la Struttura Ospedaliera si basa sia sull'alta qualità della microfibra che garantisce una maggior efficacia dei mop tradizionali in cotone o TNT, sia sull'azione antibatterica degli ioni d'argento, il tutto al fine di eliminare efficacemente lo sporco. Si utilizzeranno mop in due colori per individuare l'area di utilizzo secondo la seguente tabella:

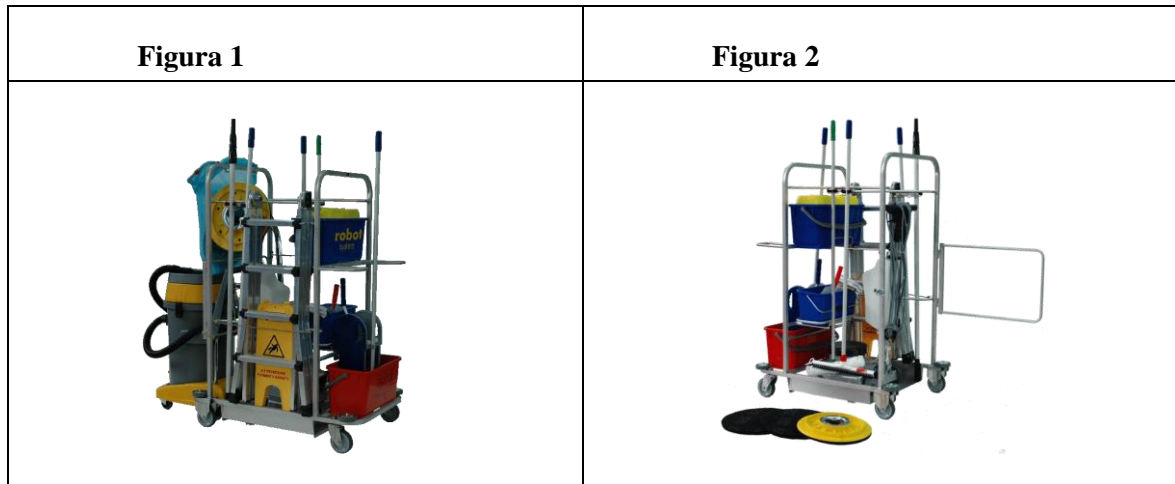
	Mop con Bordo <b>BLU</b>	Tutte le aree ad esclusione dei <u>Servizi Igienici, Anti Bagni, Bagni, Vuotatoi.</u>
	Mop con Bordo <b>ROSSO</b>	Utilizzo dedicato ai Servizi Igienici, Anti Bagni, Bagni, Vuotatoi.

Tipologia	Arete d'utilizzo
	PANNO BLU Uno per unità letto paziente composto da letto e comodino Uno per locale per spolveratura di armadio, lampada, tavolo, sedia, ecc.
	PANNO GIALLO Sanitari (in sequenza: specchio, arredi sanitari, lavandini, doccia, bidet)
	PANNO ROSSO Specifico per WC
	PANNO VETRI Specifico pulizia vetri
	PANNO GRIGIO Disinfezione delle superfici
	PANNO SANEX WINNER Utilizzato per detergere le maniglie delle porte prima dell'uscita della stanza



## CARRELLO PER LE PULIZIE PERIODICHE

Gli addetti incaricati delle operazioni a carattere periodico svolgeranno tali servizi utilizzando un particolare carrello dedicato chiamato “ROBOT”. Questo carrello permette di veicolare tutto ciò che serve per gli interventi periodici in un unico viaggio senza così avere dispendio di energie e tempo.





## 10 GLOSSARIO

**Ambiente a contaminazione controllata;** Ogni area nella quale i livelli di particelle aerotrasportate e la concentrazione dei microrganismi, dei parametri microclimatici e delle sostanze organiche volatili, sono mantenuti entro valori definiti, idonei alle attività che viene svolta.

**Antisepsi;** L'insieme delle pratiche destinate alla distruzione di microrganismi patogeni presenti su tessuti viventi, cute e mucose. In una accezione più ampia, la prevenzione delle infezioni mediante la distruzione di microrganismi patogeni.

**Antisetico;** Composto chimico, formulato per l'uso sulla cute e sui tessuti, utilizzato per la antisepsi. Di solito sono composti che tengono conto dei limiti di tolleranza dei tessuti viventi. Agli antisettici si richiede, in maggior misura che ai disinfettanti, una totale innocuità, che non provochino dolore od irritazione nei tessuti ai quali si applicano.

**Appropriatezza;** Caratteristica che qualifica un prodotto/prestazione in quanto adatto, pertinente, coerente e conveniente per lo scopo per cui è adottato.

**Area;** Raggruppamento delle aree oggetto del servizio, in aree funzionali, in relazione alla destinazione d'uso e con differenti livelli qualitativi.

**Asepsi;** metodica capace di prevenire la contaminazione microbica di tessuti, materiali, ambienti.

**Assuntore;** divisione interna al presidio ospedaliero che si occupa direttamente della gestione dei servizi inerenti l'igiene ambientale ospedaliera o società esterna aggiudicataria di gara d'appalto indetta dall'Azienda ospedaliera/sanitaria.

**Azienda;** Il soggetto giuridico, pubblico e privato che offre attività o prestazioni sanitarie.

**Azione residua;** capacità di una molecola di prolungare nel tempo la sua azione -cida o -statica.

**Blocco operatorio;** Insieme dei locali per gli interventi di chirurgia generale e delle specialità chirurgiche (sala operatoria e locali annessi). La dotazione minima di ambienti è la seguente: spazio filtro di entrata degli operandi; zona filtro personale addetto; zona preparazione personale addetto; zona preparazione utenti; zona risveglio utenti; sala operatoria; deposito presidi e strumentario chirurgico; deposito materiale sporco.

**Brillantezza;** Si intende per brillantezza l'effetto visivo determinato dalla riflessione di una fonte luminosa su una superficie piana. La brillantezza è indicatore dello stato di manutenzione dei pavimenti porosi incerati con emulsioni autolucidanti e che necessitano di operazioni periodiche di mantenimento dello strato ceroso.

**Certificazione;** Processo di valutazione formale mediante il quale un organismo indipendente dichiara che un determinato prodotto, processo o servizio, è conforme ad una specifica norma o ad uno standard predefinito. La certificazione è richiesta volontariamente e deve essere effettuata da un ente autorizzato in sede nazionale o internazionale. Il modello di riferimento per lo sviluppo e la certificazione del sistema qualità è rappresentato, generalmente, dalle norme UNI ISO 9001, 13485.

**Colature e macchie secche;** Per colature e macchie secche si intende le tracce di liquido o di sporco, di qualsiasi natura, che si siano seccate colando o ristagnando su un supporto.



**Contaminazione:** presenza di un agente infettante (ad es. camici, strumenti chirurgici, letti, superfici etc.).

**Contagiosità;** Capacità di un microrganismo di essere trasmesso da una persona all'altra.

Viene misurata dalla proporzione dei soggetti venuti a contatto con un determinato microrganismo patogeno e la totalità dei soggetti esposti al medesimo patogeno.

**Contatto;** Persona (o animale) che in seguito ad associazione con una persona (o un animale) infetta abbia avuto la possibilità di contagiarsi.

**Controllo microbiologico;** Verifica del grado di contaminazione microbica di un substrato.

**Controllo visivo;** Verifica del rispetto della norma effettuata da persona qualificata e responsabile, con l'unico sussidio della ispezione visiva.

**Controllo:** intervento con cui l'Azienda prende in esame l'attività svolta dall'Assuntore ed i provvedimenti da questo messi in atto, per accertarne la rispondenza a determinati requisiti di qualità.

**Detergente;** Composto chimico che riduce la tensione superficiale dei liquidi in cui è disciolto. Rimuove lo sporco dalle superfici, a determinate concentrazioni e temperature. I detergenti si distinguono in alcalini inorganici propriamente detti (soda e potassa caustica) e tensioattivi organici che, a loro volta, si distinguono in non ionici (es. esteri poliglicolici), anionici (es. esteri solfonici), cationici (es. sali di ammonio quaternario) ed anfolti.

**Detergenza:** operazione volta all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di sporco presente, in modo da renderli otticamente puliti, tramite un'azione chimica, un'adeguata azione meccanica ed un determinato tempo d'azione, senza alterarne le caratteristiche fisiche.

**Disinfettante;** Composto chimico ad azione non selettiva, che in condizioni definite è capace di distruggere tutti i microrganismi patogeni, ma non necessariamente tutte le forme microbiche (es. endospore batteriche), su oggetti inanimati.

**Disinfezione:** metodica capace di ridurre la contaminazione microbica su oggetti e superfici inanimate mediante l'applicazione di idonei agenti fisici o chimici (ad es. calore, disinfettanti, etc.).

**Disinfezione chimica;** Disinfezione effettuata utilizzando composti chimici ad azione germicida.

**Disinfezione continua;** Disinfezione effettuata in modo sistematico su tutti i materiali biologici del paziente e su tutti gli oggetti da questi utilizzati.

**Disinfezione delle Aree a Medio Rischio;** Operazione volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite un prodotto chimico disinfettante anche abbinato ad un detergente.

**Disinfezione delle Aree ad Alto Rischio;** Operazione, successiva alla detergenza, volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite un prodotto chimico disinfettante.

**Disinfezione di alto livello;** Disinfezione effettuata con composti chimici capaci di distruggere tutti i microrganismi, con l'eccezione di un elevato numero di spore batteriche. Sono considerati disinfettanti di alto livello la glutaraldeide al 2%, il perossido di idrogeno



stabilizzato al 6%, gli ipocloriti, l'acido peracetico a concentrazione variabile, ma inferiore all' 1%. Il tempo di contatto varia da 10 a 45 minuti.

**Disinfezione di basso livello;** Disinfezione effettuata con disinfettanti capaci di distruggere la maggior parte dei batteri, alcuni virus, e alcuni miceti, ma non i bacilli tubercolari o le spore batteriche. Sono considerati disinfettanti di basso livello i composti dell'ammonio quaternario, l'alcool etilico e l'alcol isopropilico al 50-70%, i fenoli in soluzione detergente, gli iodofori in soluzione detergente. Il tempo di contatto è inferiore a 10 minuti.

**Disinfezione di livello intermedio;** Disinfezione effettuata con disinfettanti capaci di inattivare il *Mycobacterium tuberculosis*, e di distruggere tutti batteri in fase vegetativa, la maggior parte dei virus e la maggior parte dei funghi, ma non necessariamente le spore. Sono considerati disinfettanti di livello intermedio l'alcool etilico e l'alcol isopropilico al 70-90%, alcuni derivati fenolici in soluzione detergente, alcuni iodofori in soluzione detergente. Il tempo di contatto è  $\leq 10$  minuti.

**Disinfezione periodica;** Disinfezione che si pratica ad intervalli regolari di tempo (ogni settimana, ogni mese). Raggiunge con particolare attenzione tutte le parti dell'ambiente, fisse (pareti, pavimento, soffitto, infissi) e mobili (apparecchiature, mobili).

**Disinfezione terminale;** Disinfezione che si pratica in un ambiente in cui ha soggiornato un malato affetto da malattia infettiva contagiosa (affetto da malattia causata da un microrganismo patogeno particolarmente resistente agli agenti esterni) dopo il suo allontanamento.

**Dispositivi di protezione individuale (DPI);** Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore a scopo di proteggerlo contro uno o più rischi che minaccino la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

**Efficacia;** Capacità di raggiungere il risultato desiderato. In ambito sanitario l'efficacia è riferita agli esiti del processo assistenziale e sarà tanto maggiore quanto minore sarà lo scarto tra i risultati ottenuti (esiti) e gli obiettivi (effetti attesi).

**Efficienza;** Capacità di produrre migliori risultati quali-quantitativi a parità di risorse, ovvero di produrre gli stessi risultati con un minore impegno di risorse.

**Esternalizzazione (Outsourcing);** Modalità gestionale volta ad affidare a terzi, secondo predefiniti criteri di garanzia, attività normalmente svolte dal committente.

**Flora microbica residente;** Microrganismi che vengono costantemente isolati dalla cute della maggior parte delle persone. Sono considerati "residenti" e non vengono rimossi facilmente dallo sfregamento meccanico. Essi si moltiplicano sulla cute invadendo anche strati cornei profondi, i bulbi piliferi ed i dotti delle ghiandole cutanee. Fanno parte di questa popolazione microbica specie del genere *Staphylococcus* coagulasi negative, in particolare *Staphylococcus epidermidis*, *Corynebacterium* (comunemente detti difteroidi), *Propionibacterium*, *Acinetobacter* e probabilmente anche specie della famiglia delle *Enterobacteriaceae*.

**Flora microbica transitoria;** Microrganismi, appartenenti alle specie più diverse, che vengono isolati dalla cute ma che non sono costantemente presenti nella maggior parte delle persone. Sono considerati "transitori", ma in ambiente ospedaliero sono oggetto di grande preoccupazione per la loro facile trasmissibilità attraverso le mani, se non vengono



rimossi mediante sfregamento meccanico e lavaggio con acqua e sapone o distrutti mediante l'applicazione di un antisettico.

**Igiene Ospedaliera;** Disciplina che contempla tutto quanto attiene al benessere fisico e psichico dei degenti, dei visitatori, del personale ospedaliero. Sotto certi aspetti può rientrare sotto termine anche quanto attiene al benessere sociale, soprattutto del personale. Da un punto di vista gestionale, l'insieme di funzioni che mira a garantire, in modo efficiente, che struttura ed organizzazione di un presidio sanitario qualunque esso sia (ospedale, ambulatorio, ecc.) siano adeguate allo svolgimento delle specifiche attività assistenziali che si svolgono, nonché sicure e confortevoli per utenti ed operatori.

**Igiene;** In assonanza con la definizione che l'Organizzazione Mondiale della Sanità dà alla condizione di benessere (dello star bene) l'Igiene è una disciplina che contempla tutto quanto attiene al benessere fisico, psichico, sociale dell'individuo e della collettività.

**Il suffisso “cida”** (ad es. battericida, virucida, etc.) indica agenti capaci di uccidere i microrganismi identificati dal prefisso.

**Il suffisso “statico”** (ad es. batteriostatico, etc.) indica agenti capaci di inibire la crescita dei microrganismi identificati dal prefisso.

**Indicatore;** è una variabile quantitativa che fornisce la misura di un fenomeno e si concretizza in una caratteristica empiricamente misurabile ed osservabile.

**Infezione;** penetrazione e moltiplicazione di un agente infettante in un organismo. Non sempre è sinonimo di malattia: spesso, infatti, decorre senza evidenti sintomi clinici.

**Infezione ospedaliera;** Malattia infettiva che si manifesta in pazienti ospedalizzati e che non era presente né in incubazione al momento dell'ingresso in ospedale. La malattia deve manifestarsi dopo un periodo di degenza sicuramente superiore al periodo di incubazione noto della malattia in causa. In alcuni casi la malattia infettiva insorge dopo che il paziente è stato dimesso. I microrganismi in causa sono nella quasi totalità dei casi banali saprofiti o commensali che in ambiente ospedaliero acquisiscono resistenza agli antibiotici comunemente utilizzati.

**ISO** (International Organization for Standardization)

**Linee guida;** Insieme di indicazioni procedurali, prodotte attraverso un processo codificato, finalizzate a sostenere gli operatori nella scelta delle modalità assistenziali più appropriate per specifiche circostanze cliniche. Nell'elaborazione delle linee-guida sono di norma coinvolti gruppi di esperti, organizzazioni professionali, enti di accreditamento, società scientifiche, governi.

**Macchie;** Con macchie si intende lo sporco aderente di qualsiasi natura (magro o grasso) ad eccezione del degradamento irreversibile (bruciature di sigarette, graffi, decolorazioni di superfici causati da prodotti diversi da quelli utilizzati per la pulizia). Sono considerate macchie anche le tracce di colla e le alonature rimaste sulle superfici a seguito dell'asportazione di gomme da masticare.

**Norma UNI EN;** Norma che costituisce il recepimento, in lingua italiana, della norma europea, che assume così lo status di norma nazionale italiana.

**Norme ISO (International Standardization Organization);** Insieme di norme utilizzate da enti di certificazione (*ad hoc* autorizzati) per fornire attestati di conformità alle stesse. La certificazione ha valore temporalmente limitato. Tra le più note, le ISO 9001.



**Organizzazione:** in un'ottica aziendale, disciplina ed attività finalizzate all'individuazione della struttura organizzativa, del livello di autonomia decisionale di ciascun operatore, nonché del suo potere di influenzare il comportamento degli altri e di una serie di meccanismi tra loro coerenti, che permettono un efficace funzionamento della struttura e l'integrazione tra risorse umane e mezzi tecnici, compatibilmente con la dinamica evolutiva dell'ambiente esterno.

**Patogenicità;** Capacità, geneticamente determinata, di un microrganismo di causare una malattia infettiva. Viene misurata dalla proporzione di soggetti nei quali si manifesta un danno causato da un determinato microrganismo patogeno e la totalità dei soggetti infettati dal medesimo patogeno.

**Personale qualificato:** persona con idonea esperienza e formazione specializzata nel campo della sanificazione e della disinfezione ambientale, con un buon livello di addestramento alle particolari caratteristiche dell'ambiente da pulire.

**Polvere;** Per polvere si intende l'insieme delle particelle aventi una granulometria tale da non poter essere raccolte manualmente ma facilmente asportabili attraverso la scopatura, l'aspirazione o la spolveratura.

**Presidio;** Struttura fisica (ospedale, poliambulatorio, ambulatorio, ecc.) dove si effettuano le prestazioni e/o le attività sanitarie.

**Procedura;** Insieme di azioni professionali finalizzate ad un obiettivo nella quale sono esplicitati soggetto, oggetto, modalità, ambiti, tempi, responsabilità delle singole azioni.

**Processo;** Successione strutturata di attività finalizzate a produrre un risultato — attraverso l'impiego di risorse umane, tecnologie e modalità operative — che possono riferirsi a diverse linee di responsabilità. È costituito da: gli elementi che lo avviano (input), la sequenza delle azioni, il prodotto finale (output). Un processo è descritto da specifici indicatori che possono riferirsi a risorse, tempi e volumi di attività.

**Prodotto;** Il risultato finale delle azioni all'interno di un processo. In ambito sanitario si configura come prestazione erogata (output) o come esito dell'assistenza (outcome).

**Pulizia/e:** attività che riguarda il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere ed asportare rifiuti, polveri e sporco di qualsiasi natura, dalle superfici di ambienti confinati e non confinati.

**Qualità;** L'insieme delle proprietà e delle caratteristiche di un prodotto o di un servizio che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite.

**Residui di lavaggio;** Per residui di lavaggio si intende tutte le tracce risultanti da un'operazione di deterzione o di spolveratura ad umido, osservabili dopo l'asciugatura della superficie.

**Rifiuto;** Si intende per rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.lgs 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi

**Rischio:** il prodotto delle probabilità e delle conseguenze (dimensioni e gravità) del verificarsi di un certo evento avverso, vale a dire di un pericolo (Bradbury 1989). In tale contesto nelle Linee Guida con il termine rischio si fa riferimento a rischio di infezione, rischio di immagine dell'Azienda ospedaliera/sanitaria, rischi per l'operatore nel corso dell'attività lavorativa.



**Sanificazione giornaliera;** Per sanificazione giornaliera si intende l'insieme delle operazioni necessarie per la rimozione e l'asportazione di qualsiasi rifiuto e traccia di sporco e polvere da tutte le superfici dure, resilienti e tessili sia orizzontali che verticali, ad esclusione delle superfici interne degli arredi, fino ad un'altezza massima di 2 metri e facilmente accessibili, soggette a formazione quotidiana di sporco. Le operazioni si devono effettuare con l'utilizzo di macchine, attrezzature e prodotti chimici in grado di salvaguardare lo stato d'uso e la natura dei differenti substrati. Per formazione quotidiana di sporco si intende lo sporco.

**Sanificazione periodica;** Per sanificazione periodica si intende l'insieme delle operazioni necessarie per l'eliminazione di qualsiasi traccia di sporco e polvere da tutte le superfici dure, resilienti e tessili sia orizzontali che verticali ad un'altezza superiore a 2 metri, nonché da tutte le superfici difficilmente accessibili durante la sanificazione giornaliera. Le operazioni si devono effettuare con l'utilizzo di macchine, attrezzature e prodotti chimici in grado di salvaguardare lo stato d'uso e la natura dei differenti substrati. Nelle pulizie periodiche sono comprese le operazioni integrative alle pulizie giornaliere volte all'eliminazione dello sporco penetrato in profondità nelle superfici porose.

**Sanificazione plurigiornaliera;** Per sanificazione plurigiornaliera si intende l'insieme delle operazioni, da ripetersi con più interventi giornalieri, necessarie alla rimozione e asportazione di qualsiasi rifiuto e traccia di sporco e polvere da tutte le superfici dure, resilienti e tessili sia orizzontali che verticali, ad esclusione delle superfici interne degli arredi, fino ad un'altezza massima di 2 metri e facilmente accessibili, soggette a formazione quotidiana di sporco. Le operazioni si devono effettuare con l'utilizzo di macchine, attrezzature e prodotti chimici in grado di salvaguardare lo stato d'uso e la natura dei differenti substrati.

**Sanificazione:** metodica che si avvale di detergenti o di disinfettanti in basse concentrazioni per ridurre il numero di contaminanti microbici a livelli tollerati da soggetti sani.

**Sanitizzazione:** traduzione del termine inglese "sanitization", che viene utilizzato dagli anglosassoni come sinonimo di disinfezione nelle industrie alimentari o, in genere, negli ambienti non ospedalieri.

**Servizio;** Risultato di attività svolte all'interfaccia tra fornitore e cliente e di attività proprie del fornitore per soddisfare le esigenze del cliente. Le organizzazioni che forniscono servizi devono quindi prestare particolare attenzione all'identificazione dei requisiti e delle condizioni necessarie per la realizzazione del servizio progettato. In particolare la qualità del servizio è essenzialmente una qualità interna: la fruizione del servizio da parte del cliente è contestuale alla sua realizzazione. La valutazione della qualità del servizio non è quindi in genere basata solo sul risultato finale, ma anche sul processo con cui è stato realizzato; pertanto è quasi sempre possibile tenere sotto controllo le caratteristiche del servizio attraverso il semplice controllo del processo di realizzazione. È di fondamentale importanza, quindi, che i requisiti di un servizio siano chiaramente definiti in termini delle caratteristiche che sono osservate dal cliente, sia di tipo quantitativo che qualitativo. È necessario pertanto che tali caratteristiche vengano tradotte in un sistema di misurazione e controllo delle prestazioni del processo. Questo sistema permette di facilitare l'Assuntore di risalire alla causa del problema nel momento in cui si verifichi un disservizio, agevolando quindi anche la fase di riuscire ad identificare un rimedio nell'immediato, qualora non si sia riusciti a prevenire il verificarsi di un problema.



**Sicurezza;** Stato in cui il rischio di danno alle persone o alle cose è limitato ad un livello accettabile.

**Sistema di controllo:** sistema di verifica, costituito da diversi fattori, progettato per determinare se il servizio appaltato soddisfa il livello di qualità stabilito e risponde ai requisiti previsti.

**Sistema qualità;** La struttura organizzativa, le procedure, i processi e le risorse necessari ad attuare la gestione per la qualità.

**Sporco aderente;** Per sporco aderente si intende il livello di sporco ancorato alle superfici e rilevabile tramite strofinamento di un panno-carta bianco impregnato con una soluzione detergente e comparazione del risultato con la scala di Bacharach sulle superfici orizzontali (ad esclusione dei pavimenti), sulle superfici verticali o sugli arredi.

**Struttura:** insieme degli edifici costituenti l'Azienda/Presidio Sanitario.

**Tolleranza:** valore che indica la variabilità di un prodotto, un processo o un servizio rispetto alla specifica per cui possa essere considerato conforme alle necessità.

**Trattamenti periodici;** Per trattamenti periodici si intendono le operazioni necessarie a proteggere le superfici porose affinché lo sporco non penetri in profondità, nonché le operazioni manutentive e periodiche necessarie al ripristino delle suddette protezioni, secondo frequenze d'intervento diversificate in funzione delle attività svolte all'interno dei locali e dell'intensità di traffico a cui sono soggette le superfici.

**UNI** (Ente Nazionale per l'Unificazione dell'Industria); Il recepimento di una norma internazionale porta all'aggiunta dell'acronimo.

**Valutazione della qualità (Quality assessment);** Processo di valutazione degli attributi di qualità di un prodotto o servizio, sulla base di criteri e standard predefiniti e validi in un contesto professionale specifico.



## 11 BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

Linea guida per la gestione delle operazioni di pulizia e sanificazione nelle strutture ospedaliere EDICOM Milano (richiesta autorizzazione per l'utilizzo).

Istituto superiore di sanità- comunicato stampa n. 7/2005 – Nasce la prima banca dati nazionale sui germi resistenti agli antibiotici. [www.eurosurveillance.org](http://www.eurosurveillance.org)

Finzi G. et all.: “Governare e Gestione dell’Igiene nelle Strutture Sanitarie, Manuale Pratico-II Pensiero Scientifico Editore,2006.

Finzi G. et all.; “Linee guida per il corretto utilizzo degli antisettici – disinfettanti, Edicom Editore, 2008.

Vademecum della pulizia professionale AFED – AFIDAMP FEDERAZIONE.

Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna Azienda Ospedaliero -Universitaria di Bologna, Policlinico S.Orsola - Malpighi. Dispositivi di Protezione individuale- Caratteristiche tecniche e indicazioni per l'utilizzo.

Consiglio Europeo. Raccomandazioni agli stati membri per la prevenzione delle infezioni ospedaliere.

Dizionario della Qualità a cura di Piero De Risi, il sole 24 ore 2001.

Decreto Ministero della Salute del 28 settembre 1990 “Norme di protezione dal contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ed assistenziali pubbliche e private”.

Ministero della Salute-Commissione Nazionale AIDS “Linee Guida di comportamento per gli operatori sanitari per il controllo delle infezioni da HIV e di altri patogeni trasmissibili per via ematica”.

Ministero della Salute Circolare n.8 del 30 gennaio 1988 “Lotta contro le infezioni ospedaliere: la sorveglianza”.

Finzi G. et all.: “Pulizia, antisepsi, disinfezione e sterilizzazione in ospedale”, Servizio Ospedaliero S.Orsola – Malpighi, 1988.

L.Pinneau, Z. Goni, M. Maralet: Metodi innovativi di pulizia e disinfezione mediante l'uso del vapore nelle strutture della sanità francese – GSA aziende sanitarie e comunità

n°4/2008. Servizio Sanitario Regionale Emilia- Romagna Policlinico S.Orsola Malpighi: Indicazione per la prevenzione dell'Aspergilloso polmonare nosocomiale in corso di costruzioni e ristrutturazioni ospedaliere.

“Linee guida per i sistemi di esecuzione e controllo dei servizi di igiene ambientale per AO e ASL”

“Capitolato Tipo dei Servizi di igiene Ambientale Integrata in Sanità” Sesti E.,  
Finzi G., Aparo U.L. “Le buone pratiche di sterilizzazione - guida all'accreditamento volontario delle centrali di sterilizzazione”

Guideline for Isolation Precautions: Preventing Transmission of Infectious Agents in Healthcare Settings 2007 Jane D. Siegel, MD; Emily Rhinehart, RN MPH CIC; Marguerite

Jackson, PhD; Linda Chiarello, RN MS; the Healthcare Infection Control Practices Advisory Committee

Guerrieri C. “La formazione degli operatori servizio di sterilizzazione”

Progetto tecnico Azienda Ospedaliera di Perugia Servizi Associati



## 12 ALLEGATI

### 12.1 Schede Metodologiche

Scheda PR1	Scopatura a umido – Sistema Perimpregnato
Scheda PR2	Lavaggio manuale pavimenti – Sistema Perimpregnato
Scheda A1	Spolveratura ad Umido
Scheda A2	Detergenza Arredi
Scheda A3	Disinfezione Arredi
Scheda A4	Detergenza corpi illuminanti e suppellettili non removibili
Scheda A5(a)	Detergenza veneziane in loco
Scheda A5 (b)	Detergenza tapparelle manuali
Scheda B1	Spolveratura pareti
Scheda B2	Lavaggio pareti
Scheda B3	Disinfezione pareti
Scheda C1	Scopatura ad umido – Garza Monouso
Scheda C2	Lavaggio manuale dei pavimenti – Sistema impregnazione al momento
Scheda C3	Disinfezione pavimenti
Scheda C4	Aspirazione meccanica della polvere
Scheda C5	Aspirazione meccanica tappeti e zerbini
Scheda C6	Pulizia ascensori, montacarichi, montalettighe
Scheda D1	Decontaminazione superfici
Scheda D2	Deragnatura manuale
Scheda E1	Scopatura manuale aree esterne
Scheda E2	Spazzatura meccanica aree esterne
Scheda P1	Lavaggio meccanico dei pavimenti con lavasciuga
Scheda P2	Lavaggio di fondo pavimenti duri e resilienti con monospazzola
Scheda P3	Ceratura pavimenti duri e resilienti
Scheda P4	Lavaggio pavimenti tessili – iniezione e estrazione
Scheda P5	Lavaggio pavimenti tessili - Shampooatura
Scheda P6	Pulizia e disinfezione con vapore
Scheda R1	Raccolta rifiuti assimilabili agli urbani
Scheda R4	Pulizia contenitori rifiuti
Scheda S1	Pulizia controsoffitti manuale il loco
Scheda SA1	Detergenza sanitari
Scheda SA2	Disinfezione sanitari
Scheda SA3	Disincrostazione sanitari
Scheda SO1	Blocco operatorio: aspirazione bocchette areazione
Scheda SO2	Blocco operatorio: detergenza elementi fissi
Scheda SO3	Blocco operatorio: disinfezione elementi fissi
Scheda SO4	Blocco operatorio: lavaggio pareti
Scheda SO5	Blocco operatorio: disinfezione pareti
Scheda V1	Pulizia superfici vetrate: parte interna
Scheda V2	Pulizia superfici vetrate: parte esterna



**Scheda PR1**

**Scopatura a umido – Sistema Preimpregnato**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La **scopatura a umido** viene effettuata in tutti i locali e su tutti i pavimenti a configurazione superficiale liscia ed uniforme. La “scopatura ad umido”, ha lo scopo di:

- **eliminare** totalmente la polvere incluse le particelle più fini;
- **evitare il diffondersi** di pulviscolo nell'aria durante l'operazione;

L'adozione di questa metodologia costituisce un impegno operativo di fondamentale importanza per una efficace sanificazione ambientale. Per questo tipo di operazione viene utilizzato **un panno mop in microfibra monoutilizzo** applicato su di un **lamello** dotato di manico collegato con snodo ad una base semirigida. Il lamello fa scorrere sulla superficie delle pavimentazioni il mop, catturando la polvere e contemporaneamente convogliando anche lo sporco più grossolano al punto di raccolta. La scopatura all'interno dei locali viene effettuata seguendo il perimetro, iniziando dal lato opposto in cui sono situati gli arredi. Per ottenere un'azione efficace si parte dal fondo dell'area da pulire verso la direzione opposta. **Il mop viene sostituito ad ogni cambio locale e comunque ogni 20 mq di superficie.**

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Per tale operazione utilizziamo:

- **Mop microfibra sottile monoutilizzo pre-impregnato;**
- **Un lamello con manico disassato;**
- **Un carrello dedicato (rosso; giallo; blu)** corredato da più vasche a tenuta stagna.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, prendere dal carrello il lamello e applicare il mop microfibra pre-impregnato;
- iniziare l'operazione seguendo il perimetro della stanza dal lato opposto degli arredi; per grandi superfici spingere avanzando, prima lungo le pareti, attorno ai mobili e da ultimo nello spazio libero, per piccole superfici tirare arretrando, procedendo a “S” senza tornare nel punto in cui si è già passati
- Muoversi verso il punto di partenza per depositare e raccogliere lo sporco;
- Togliere il mop utilizzato dall'attrezzo “lamello” e metterlo nell'apposito sacco di raccolta del materiale usato posto sul carrello e destinato alla lavanderia.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione controlla la presenza di un numero sufficiente di mop microfibra, in funzione dell'area di lavoro che andrà a pulire, la presenza del lamello e il completo allestimento del carrello.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di polvere e di residui grossolani sulle superfici trattate.



**Scheda PR2**

**Lavaggio manuale pavimenti – Sistema Preimpregnato**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Il lavaggio manuale è finalizzato a rimuovere dalle superfici tutto lo sporco “aderente”, sfruttando l'azione chimica disgregante ed emulsionante dei detergenti. Il lavaggio si applica in tutti i locali con ogni tipologia di pavimenti: duri, resilienti a rilievo, trattati, non trattati, ad eccezione delle pavimentazioni tessili, in parquet e galleggianti (sospesi). L'operazione di lavaggio è sempre preceduta dall'intervento di scopatura ad umido per l'asportazione di tutto lo sporco “libero” presente sulle pavimentazioni.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Per tale operazione utilizziamo:

- mop preimpregnati;
- telaio adeguato;
- carrello dedicato (rosso; giallo; blu; verde), corredato da più vasche a tenuta stagna per i mop preimpregnati.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, prendere il mop preimpregnato;
- Prendere il telaio dal carrello;
- Applicare al telaio con una leggera pressione il mop;
- Entrare nel locale e iniziare il lavaggio dal fondo della stanza con movimento a “S”;
- Sostituire il mop sporco, ponendolo nel sacco di raccolta, con uno pulito e ripetere l'operazione fino al completamento delle superfici da trattare;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore prima di cominciare l'operazione:

- Controlla la presenza di un numero sufficiente di mop in funzione dell'area che andrà a detergere;
- Posiziona il segnale “Pavimento bagnato” in prossimità dell'area di lavoro;

L'operatore, durante l'operazione:

Si assicura di sostituire il mop sporco dopo l'uso, si utilizzano **un mop** per ogni locale o uno ogni 25 mq di superficie trattata.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e aloni sulle superfici trattate.



**Scheda A1**

**Spolveratura ad Umido**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Oggetto dell'intervento sono **tutte le superfici** di qualsiasi tipologia che richiedono un indice di contaminazione microbica ambientale contenuta e controllata. Particolare attenzione è riservata a quelle superfici che sono sottoposte a frequenti contatti con le mani e il corpo delle persone che vivono e/o operano nell'ambiente quali: maniglie delle porte, finestre, interruttori, ripiani di appoggio, ecc. La finalità della prestazione è la seguente:

- **Asportare** dalle superfici tutto lo "sporco visibile" senza intaccarle o deteriorarle.
- **Sanificare** mediante procedure di "profilassi ambientale" le superfici così da eliminare e/o ridurre giornalmente la contaminazione microbica che le può inquinare.

L'operazione viene svolta **manualmente e a umido** e consiste nell'applicazione sulle superfici degli arredi di un **panno monoutilizzo** impregnato di **soluzione detergente** avendo cura di evitare il trasferimento e la redistribuzione di polvere e germi dalle varie superfici.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, spruzzatore e panni monoutilizzo di colore diverso** secondo la tipologia della superficie da pulire:

- **BLU**: unità letto paziente, tavoli, sedie, armadi, porte, davanzali interni, ecc.
- **PANNO VETRI**: vetri, porte a vetri, pareti vetrate, ecc.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Prendere dal carrello il panno inumidito e il flacone con spruzzatore contenente la soluzione detergente;  
Spruzzare sul panno la soluzione ed eliminare macchie particolari con l'ausilio di prodotti specifici;  
Eliminare le impronte ed eventuali aloni di sporco da porte, armadi, prese e interruttori e pareti lavabili;  
Procedere a spolverare i telefoni, le lampade da tavolo, le scrivanie, le sedie e/o gli sgabelli e quant'altro compone l'arredamento;

In caso di degenza spolverare con panno dedicato, il comodino, il piano di appoggio e la testata del letto;  
Spolverare comunque gli arredi presenti per ogni diversa tipologia di locale;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;  
Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applica l'etichetta tracciabilità;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo**: assenza di macchie e residui di polvere sulle superfici trattate.



Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

Scheda A2

Detergenza Arredi

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di sporco presente, in modo da renderli otticamente puliti, tramite un'azione chimica, un'adeguata azione meccanica ed un determinato tempo d'azione, senza alterarne le caratteristiche fisiche.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, spruzzatore e panni monoutilizzo di colore diverso** secondo la tipologia della superficie da pulire:

- **BLU**: tavolo, sedie, armadi, porte, ecc.
- **PANNO VETRI**: vetri, porte a vetri, pareti vetrate, ecc.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Prendere dal carrello il panno inumidito e il flacone con spruzzatore contenente la soluzione detergente;  
Spruzzare sulle superfici la soluzione e con il panno procedere a detergere gli arredi;  
Eliminare macchie particolari con l'ausilio di prodotti specifici;  
Detersione di tutte le macchie di sporco da porte, da armadi, da prese e interruttori e da pareti lavabili.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:  
Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;  
Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applica l'etichetta tracciabilità;  
Controlla la corretta etichettatura dei flaconi.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo**: assenza di macchie sulle superfici trattate.



**Scheda A3**

**Disinfezione Arredi**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione, **successiva alla detergenza**, volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite un prodotto chimico disinfettante. La detergenza ha la funzione di eliminare tutte le tracce di sporco presenti sulle superfici e far sì che il prodotto disinfettante agisca efficacemente. Il contatto del disinfettante con sporco di vario genere ne ridurrebbe, infatti l'efficacia.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **disinfettanti specifici, spruzzatore e panni monoutilizzo di colore Grigio** adatti alla tipologia della superficie da pulire:

- **GRIGIO:** tavolo, sedie, armadi, porte, davanzali interni, maniglie, ecc.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Prendere dal carrello il panno grigio inumidito e lo spruzzatore contenente la soluzione disinfettante e disinfettare tutti gli arredi, attrezzature e suppellettili;

Procedere alla disinfezioni delle superfici avendo cura di intervenire su tutta la superficie interessata:

- Nel caso di superfici piane procedere con movimenti verticali e orizzontali;
- Nel caso di superfici sagomate (es. telefoni) prestare attenzione ad intervenire su tutta la superficie;

Il panno va sempre mantenuto inumidito, in modo tale da garantire una distribuzione uniforme del disinfettante sulla superficie trattata.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire

Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applica l'etichetta tracciabilità;

Controlla la corretta etichettatura dei flaconi



**Scheda A4**

**Detergenza corpi illuminanti e suppellettili non removibili**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di sporco presente, in modo da renderli otticamente puliti, tramite un'azione chimica, un'adeguata azione meccanica ed un determinato tempo d'azione, senza alterarne le caratteristiche fisiche.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, spruzzatore e panni monoutilizzo blu** adatti alla superficie da pulire:

➤ **BLU:** corpi illuminanti, ecc.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Prendere dal carrello il panno blu e lo spruzzatore contenente la soluzione detergente;

Pulire esternamente (e dove necessario anche internamente) tutti i corpi illuminanti, lampadari e lampade spia, suppellettili non removibili, rimuovendo eventuali macchie.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

**L'operatore, prima di cominciare l'operazione**

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applica l'etichetta tracciabilità;

**Durante l'esecuzione dell'operazione**

Per effettuare la pulizia all'interno deve smontare il corpo illuminante, ma:

1. Se si tratta di corpi illuminanti standard può smontarli da solo;
  2. Se si tratta di corpi illuminanti particolari, che possono costituire un pericolo se non maneggiati correttamente, è necessaria l'autorizzazione da parte dell'Ente e l'ausilio di un elettricista;
- Indossa la cintura di sicurezza per eseguire quelle operazioni che prevedono l'uso di trabattelli e scale;
  - Verifica l'idoneità della scala da utilizzare; questa deve essere di lunghezza adeguata al lavoro da svolgere e dotata degli appositi dispositivi di bloccaggio. Per evitare pericoli di slittamento le scale semplici devono essere fornite, alle estremità, di dispositivi antisdrucciolo.
  - Ripone gli utensili non utilizzati in guaine adeguate;
  - Non deve mai sporgersi lateralmente dalla scala: se necessario bisogna scendere e spostare la scala;
  - È buona norma evitare l'uso delle scale dietro o vicino a delle porte la cui apertura potrebbe causare una caduta accidentale. Se ciò è strettamente necessario, va posta l'opportuna segnaletica;
  - Non deve mai lavorare oltre un metro dal piano di appoggio della scala.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie sulle superfici trattate



**Scheda A5(a)**

**Detergenza veneziane in loco**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di sporco presente, in modo da renderli otticamente puliti, tramite un'azione chimica, un'adeguata azione meccanica ed un determinato tempo d'azione, senza alterarne le caratteristiche fisiche.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici** e **panni monoutilizzo di colore blu** adatti alla tipologia delle superfici da pulire:

- **BLU**: davanzali interni, veneziane, ecc.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

**Veneziane**

Indossare i guanti, immergere il panno nella soluzione detergente e strizzarlo bene;

Iniziare la pulizia asciugando progressivamente le parti pulite con un panno, rimuovere le eventuali macchie aiutandosi con la fibra o con la spugna;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

**L'operatore, prima di cominciare l'operazione**

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applica l'etichetta tracciabilità;

Verifica la presenza di tutti gli accessori necessari (tamponi, spugne);

**Durante l'esecuzione dell'operazione**

- Indossa la cintura di sicurezza per eseguire quelle operazioni che prevedono l'uso di trabattelli e scale;
- Verifica l'idoneità della scala da utilizzare; questa deve essere di lunghezza adeguata al lavoro da svolgere, e se si tratta di una scala doppia, deve essere dotata degli appositi dispositivi di bloccaggio. Per evitare pericoli di slittamento le scale semplici devono essere fornite, alle estremità, di dispositivi antisdrucciolo. Nel caso in cui si riscontrino delle anomalie vengono segnalate al capo servizio.
- Ripone gli utensili non utilizzati in guaine adeguate;
- Non deve mai sporgersi lateralmente dalla scala: se necessario bisogna scendere e spostare la scala;
- È buona norma evitare l'uso delle scale dietro o vicino a delle porte la cui apertura potrebbe causare una caduta accidentale. Se ciò è strettamente necessario, va posta l'opportuna segnaletica;
- Non deve mai lavorare oltre un metro dal piano di appoggio della scala.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie sulle superfici trattate



**Scheda A5 (b)**

**Detergenza tapparelle manuali**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di sporco presente, in modo da renderli otticamente puliti, tramite un'azione chimica, un'adeguata azione meccanica ed un determinato tempo d'azione, senza alterarne le caratteristiche fisiche.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, spugne e/o panni monoutilizzo blu** adatti alla superficie da pulire:

➤ **BLU**: tapparelle.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

**Tapparelle**

Aprire il cassonetto e pulire la parte interna;

Con la spugna bagnata o il panno iniziare la detersione della tapparella (parte esterna) asciugando progressivamente con un panno;

Proseguire fino ad avvolgere tutto il rullo e riabbassare la tapparella;

Aprire la finestra e procedere alla detersione della parte interna;

Asciugare con il panno.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

**L'operatore, prima di cominciare l'operazione**

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applica l'etichetta tracciabilità;

**Durante l'esecuzione dell'operazione**

- Indossa la cintura di sicurezza per eseguire quelle operazioni che prevedono l'uso di trabattelli e scale;
- Verificare l'idoneità della scala da utilizzare; questa deve essere di lunghezza adeguata al lavoro da svolgere e dotata degli appositi dispositivi di bloccaggio. Per evitare pericoli di slittamento le scale semplici devono essere fornite, alle estremità, di dispositivi antisdrucchiolo.
- Ripone gli utensili non utilizzati in guaine adeguate;
- Non deve mai sporgersi lateralmente dalla scala: se necessario bisogna scendere e spostare la scala;
- È buona norma evitare l'uso delle scale dietro o vicino a delle porte la cui apertura potrebbe causare una caduta accidentale. Se ciò è strettamente necessario, va posta l'opportuna segnaletica;
- Non deve mai lavorare oltre un metro dal piano di appoggio della scala.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie sulle superfici trattate



**Scheda B1**

**Spolveratura pareti**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La spolveratura **delle pareti** viene eseguita su tutte le superfici murarie o rivestite e consiste nell'**asportare** dalle superfici tutto lo "sporco visibile" (polvere, macchie, impronte, incrostazioni) senza intaccarle o deteriorarle. L'operazione viene svolta **manualmente e a umido** e consiste nell'applicazione sulle superfici delle pareti di una **garza** impregnata di **soluzione detergente** avendo cura di evitare il trasferimento e la ridistribuzione di polvere e germi dalle varie superfici soggette a cariche microbiche diverse per tipologia.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici**, il **lamello** e **garze monouso** idonee.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Indossare i guanti;

Procedere con la deragnatura della stanza;

Fissare la garza inumidita con la soluzione detergente al lamello e spolverare la superficie del rivestimento in senso orizzontale, iniziando dalla parte bassa, secondo uno schema operativo a "S" come per i pavimenti;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di garze in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applica l'etichetta tracciabilità;

In caso di utilizzo di scale, verifica l'idoneità della scala da utilizzare; questa deve essere di lunghezza adeguata al lavoro da svolgere e dotata degli appositi dispositivi di bloccaggio. Per evitare pericoli di slittamento le scale semplici devono essere fornite, alle estremità, di dispositivi antisdrucciolo. Nel caso in cui si riscontrino delle anomalie è necessario che vengano segnalate al Responsabile;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza polvere e ragnatele sulle superfici trattate.



**Scheda B2**

**Lavaggio pareti**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Il **lavaggio delle pareti** viene eseguito su superfici verticali lavabili (piastrelle, laminati, smaltate...) e consiste in un intervento radicale facilitato dall'azione chimica del detergente e rimosso dall'azione meccanica fornita dal tampone o dal vello (a seconda dello sporco presente).

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, carrello specifico, lamello e tampone** o l'**attrezzo idoneo con vello**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, sgombrare da stanze e corridoi attrezzature e arredi;
- A seconda del materiale di rivestimento prendere il lamello e tampone o l'attrezzo con vello;
- Immergere il tampone (o vello) nella soluzione detergente, strizzarlo e posizionarlo sull'attrezzo;
- Far scorrere l'attrezzo orizzontalmente lungo tutta la parete procedendo dal basso verso l'alto;
- Nel caso di parete lucida piastrellata si procede anche all'asciugatura della stessa per evitare la formazione di aloni;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

**L'operatore, prima di cominciare l'operazione:**

- Si assicura che il tampone sia del tipo necessario per il lavoro prefissato, pulito, ed in buone condizioni;
- In caso di necessità si usano scale.

**Durante l'esecuzione dei lavori**

- Indossa la cintura di sicurezza per eseguire quelle operazioni che prevedono l'uso di trabattelli e scale;
- Verificare l'idoneità della scala da utilizzare; questa deve essere di lunghezza adeguata al lavoro da svolgere e dotata degli appositi dispositivi di bloccaggio. Per evitare pericoli di slittamento le scale semplici devono essere fornite, alle estremità, di dispositivi antisdrucciolo. Nel caso in cui si riscontrino delle anomalie vengono segnalate al Capo Servizio;
- Ripone gli utensili non utilizzati in guaine adeguate;
- Non deve mai sporgersi lateralmente dalla scala: se necessario bisogna scendere e spostare la scala;
- È buona norma evitare l'uso delle scale dietro o vicino a delle porte la cui apertura potrebbe causare una caduta accidentale. Se ciò è strettamente necessario, va posta l'opportuna segnaletica;
- Non deve mai lavorare oltre un metro dal piano di appoggio della scala.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e aloni sulle superfici trattate



**Scheda B3**

**Disinfezione pareti**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La **disinfezione delle pareti** è un'operazione, **successiva alla detergenza**, volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite un prodotto chimico disinfettante. La detergenza ha la funzione di eliminare tutte le tracce di sporco presenti sulle superfici e far sì che il prodotto disinfettante agisca efficacemente. Il contatto del disinfettante con sporco di vario genere ne ridurrebbe, infatti, l'efficacia.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **disinfettanti specifici, carrello multiuso, lamello e tampone** o l'**attrezzo idoneo con vello**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, sgombrare da stanze e corridoi attrezzature e arredi;
- A seconda del materiale di rivestimento prendere il lamello e tampone o l'attrezzo con vello;
- Immergere il tampone (o vello) nella soluzione disinfettante, strizzarlo e posizionarlo sull'attrezzo;
- Procedere sulle pareti, facendo scorrere l'attrezzo orizzontalmente lungo tutta la parete e procedendo dal basso verso l'alto;
- Non asciugare la superficie.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

**L'operatore, prima di cominciare l'operazione:**

- Si assicura che il tampone sia del tipo necessario per il lavoro prefissato, pulito, ed in buone condizioni;
- In caso di necessità si usano scale;

**Durante l'esecuzione dei lavori**

- Indossa la cintura di sicurezza per eseguire quelle operazioni che prevedono l'uso di trabattelli e scale;
- Verificare l'idoneità della scala da utilizzare; questa deve essere di lunghezza adeguata al lavoro da svolgere e dotata degli appositi dispositivi di bloccaggio. Per evitare pericoli di slittamento le scale semplici devono essere fornite, alle estremità, di dispositivi antisdrucchiolo.
- Ripone gli utensili non utilizzati in guaine adeguate;
- Non deve mai sporgersi lateralmente dalla scala: se necessario bisogna scendere e spostare la scala;
- È buona norma evitare l'uso delle scale dietro o vicino a delle porte la cui apertura potrebbe causare una caduta accidentale. Se ciò è strettamente necessario, va posta l'opportuna segnaletica;
- Non deve mai lavorare oltre un metro dal piano di appoggio della scala.



**Scheda C1**

**Scopatura ad umido – Garza Monouso**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La **scopatura a umido** viene effettuata in tutti i locali e su tutti i pavimenti a configurazione superficiale liscia ed uniforme. La “ scopatura ad umido”, ha lo scopo di:

- **eliminare** totalmente la polvere incluse le particelle più fini;
- **non creare né diffondere** pulviscolo nell'aria durante l'operazione;

L'adozione di questa metodologia costituisce un impegno operativo di fondamentale importanza per una efficace sanificazione ambientale. Per questo tipo di operazione viene utilizzata una **garza monouso** applicata su di un **lamello** dotato di manico collegato con snodo ad una base semirigida. Il lamello fa scorrere sulla superficie delle pavimentazioni la garza, catturando la polvere, e contemporaneamente convogliando anche lo sporco più grossolano al punto di raccolta. La scopatura all'interno dei locali, viene effettuata seguendo il perimetro, iniziando dal lato opposto in cui sono situati gli arredi. Per ottenere un'azione efficace si parte dal fondo dell'area da pulire verso la direzione opposta. Di volta in volta i residui rimossi saranno raccolti mediante apposita paletta alzasporco e svuotati nel sacco in dotazione con carrello base. **La garza viene sostituita ad ogni locale e in genere ogni 25 mq di superficie.** Durante l'operazione evitare le zone bagnate per non “impastare” la polvere.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici**, il **lamello** e **garze monouso** idonee.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, prendere dal carrello il lamello e applicare la garza inumidita;
- Iniziare l'operazione seguendo il perimetro della stanza dal lato opposto in cui sono situati gli arredi; per grandi superfici spingere avanzando lungo le pareti, quindi attorno ai mobili e nello spazio libero, per piccole superfici tirare arretrando, procedendo a “S” senza tornare nel punto in cui si è già passati
- Muoversi verso il punto di partenza per depositare e raccogliere lo sporco;
- Togliere la garza utilizzata dall'attrezzo “lamello” e metterla nell'apposito sacchetto di raccolta del materiale usato posto sul carrello o risciacquarla per un nuovo utilizzo.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione

Controlla la presenza di un numero sufficiente di garze in funzione dell'area che andrà a pulire;

Controlla l'allestimento del carrello e la presenza del lamello.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di polvere e di residui grossolani sulle superfici trattate.



**Scheda C2**

**Lavaggio manuale dei pavimenti – Sistema impregnazione al momento**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Il lavaggio manuale è finalizzato a rimuovere dalle superfici tutto lo sporco “aderente”, sfruttando l'azione chimica disgregante ed emulsionante dei detergenti. Il lavaggio si applica a tutti i locali con ogni tipologia di pavimenti: duri, resilienti, a rilievo, trattati, non trattati, ad eccezione delle pavimentazioni tessili, in parquet e galleggianti (sospesi). L'operazione di lavaggio è sempre preceduta dall'intervento di scopatura ad umido per l'asportazione di tutto lo sporco “libero” presente sulla pavimentazioni.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Per tale operazione utilizziamo un **apposito carrello** di pulizia (dotato di pressa per la strizzatura dei mop), **panni Mop** montati su **telaio**, a corredo dell'apposito carrello a due vasche:

- La prima vasca conterrà detergente neutro in soluzione idonea;
- La seconda vasca servirà per il contenimento dei panni Mop monouso riciclabili già utilizzati;

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, immergere il Mop nel primo secchio blu con soluzione detergente idonea e sempre pulita;
- Strizzarlo energicamente nell'apposita pressa posta sopra tale secchio;
- Lavare completamente la superficie, con particolare riguardo alle aree laterali, angoli, nicchie (procedere al lavaggio iniziando dal fondo della stanza; per grandi superfici spingere avanzando, prima lungo le pareti, quindi attorno ai mobili, da ultimo nello spazio libero, per piccole superfici tirare arretrando, procedendo con la sequenza a “S” senza tornare nel punto in cui si è già passati);
- Posizionare il Mop utilizzato nell'apposito secchio di colore rosso.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di mop in funzione dell'area che andrà a detergere;

Riempie il secchio con acqua e prodotto chimico alla corretta diluizione;

Posiziona il cartello “pavimento bagnato” in prossimità dell'area di lavoro;

L'operatore, durante l'operazione:

Si assicura di sostituire il mop sporco dopo l'uso, si utilizzano **un mop** per ogni locale o uno ogni 25 mq di superficie trattata.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e aloni sulle superfici trattate.



**Scheda C3**

**Disinfezione pavimenti**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione, **successiva al lavaggio delle pavimentazioni**, volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite un prodotto chimico disinfettante. La detergenza ha la funzione di eliminare tutte le tracce di sporco presenti sulle superfici e far sì che il prodotto disinfettante agisca efficacemente. Il contatto del disinfettante con materiali di vario genere ne ridurrebbe, infatti, l'efficacia.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza un **telaio specifico munito di serbatoio, disinfettante** idoneo e **pad** adeguati.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, riempire il serbatoio del telaio con soluzione di acqua e prodotto disinfettante;
- Posizionare il panno sul pavimento appoggiando l'attrezzo sul panno;
- Azionare il pulsante posto in testa dell'attrezzo;
- Procedere alla disinfezione della superficie seguendo il perimetro della stanza e stringendo verso il centro per poi muoversi verso il punto di partenza;
- Mantenere il pad sempre umido azionando di tanto in tanto il pulsante per far fuoriuscire la soluzione dal serbatoio;
- Non risciacquare o asciugare la superficie.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Riempie il serbatoio dell'attrezzo con la soluzione di acqua e disinfettante alla giusta concentrazione;
- Posiziona sul carrello un numero di pad sufficienti per l'area che andrà a disinfettare;
- Posiziona il cartello "pavimento bagnato" in prossimità dell'area di lavoro.



**Scheda C4**

**Aspirazione meccanica della polvere**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'asportazione della polvere da superfici orizzontali ad altezza zero.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza un **aspirapolvere** dotato di microfiltro fino a 0,3 micron (microfiltri HEPA).

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Entrare nella stanza, collegare l'aspirapolvere all'alimentazione;
- Pulire tutta la superficie libera con movimenti verticali e orizzontali;
- Spostare, se possibile, gli arredi per poter arrivare in ogni punto della stanza;
- Passare la bocchetta di aspirazione sotto i mobili, se non sono stati precedentemente spostati;
- Riposizionare gli eventuali elementi di arredo spostati;
- Scollegare l'aspirapolvere dall'alimentazione;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;
- Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il Responsabile che provvede alla manutenzione immediata;
- Verifica che il sacchetto raccogli-polvere non sia pieno (in caso contrario lo sostituisce);
- Verifica che la spazzola non sia intasata;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di polvere e di residui grossolani sulle superfici trattate.



**Scheda C5**

**Aspirazione meccanica tappeti e zerbini**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'asportazione della polvere da superfici tessili ad altezza zero (zerbini, tappeti, ecc).

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza un **battitappeto** dotato di microfiltro fino a 0,3 micron (microfiltri HEPA).

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Entrare nella stanza, collegare il battitappeto all'alimentazione;
- Procedere, mediante l'utilizzo di battitappeto, ad aspirare/battere le superfici tessili partendo dal fondo della stanza e spostandosi verso l'entrata;
- Scollegare il battitappeto dall'alimentazione.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;
- Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il responsabile che provvede alla manutenzione immediata;
- Verifica che il sacchetto raccogli-polvere non sia pieno (in caso contrario lo sostituisce);
- Verifica che la spazzola non sia intasata.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di polvere e di macchie sulle superfici trattate



**Scheda C6**

**Pulizia ascensori, montacarichi, montalettighe**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazioni volte al mantenimento del perfetto stato igienico di ascensori, montacarichi, montalettighe.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, spruzzatore, panni monoutilizzo blu** per le superfici verticali; **carrello multiuso, telaio e mop** per i pavimenti e un **aspirapolvere** con bocchette adeguate.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

**Eliminazione di scritte indelebili**

- Spruzzare il prodotto specifico sulla scritta o disegno;
- Lasciare agire il prodotto secondo i tempi riportati in etichetta;
- Prendere dal carrello il panno inumidito e asportare i residui;

**Spolveratura a umido**

- Prendere dal carrello il panno inumidito e il flacone con spruzzatore contenente la soluzione detergente, spruzzare sul panno la soluzione e trattare: pulsantiere, impronte da porte, superfici verticali e cupole.

**Disinfezione delle superfici trattate**

- Spruzzare sul panno la soluzione disinfettante e trattare le pulsantiere interne precedentemente deterse, non risciacquare;
- Per ogni sbarco (o area antistante agli ascensori, montalettighe, montacarichi) spruzzare sul panno la soluzione disinfettante e trattare le pulsantiere esterne precedentemente deterse;
- Non risciacquare;

**Aspirazione guide delle porte**

- Aspirare le guide e gli interstizi del perimetro con aspirapolvere accessorato con l'apposita bocchetta.

**Detersione dei pavimenti**

- Prendere dal carrello il telaio mop, immergerlo nel secchio contenente la soluzione detergente, strizzarlo nella pressa ed entrare;
- Iniziare l'operazione dal fondo con metodo a "S" con particolare attenzione ai bordi;
- Muoversi verso il punto di partenza per depositare e raccogliere lo sporco;
- In base alla quantità di sporco procedere a un eventuale secondo passaggio;
- Togliere il mop utilizzato dal telaio e riporlo nell'apposito sacchetto di raccolta del materiale usato posto all'interno del secchio o risciacquarlo per un nuovo utilizzo.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applica l'etichetta tracciabilità;

Controlla la presenza di un numero sufficiente di mop in funzione dell'area che andrà a detergere;

Riempie il secchio con acqua e prodotto chimico alla corretta diluizione;



## Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;
- Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli.
- Verifica che il sacchetto raccogli-polvere non sia pieno (in caso contrario lo sostituisce);
- Verifica che la spazzola non sia intasata.

### **E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di polvere e di macchie sulle superfici trattate



**Scheda D1**

**Decontaminazione superfici**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di materiale organico (sangue, urine, etc.) e alla successiva sanificazione delle superfici contaminate.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **pannocarta, spruzzatore, disinfettanti idonei** ed eventualmente **decontaminanti specifici**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Indossare i guanti monouso;

Procedere all'asportazione del materiale organico con intervento circoscritto alla parte interessata (superficie orizzontale o verticale);

Nebulizzare le superfici con il disinfettante alla corretta diluizione.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di carta monouso e di decontaminanti specifici;

Prepara i contenitori contenenti il prodotto disinfettante alla corretta diluizione.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di residui sulle superfici trattate; **Controllo olfattivo:** assenza di odori sgradevoli;



**Scheda D2**

**Deragnatura manuale**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'eliminazione di ragnatele ed accumuli di polvere da pareti e soffitti. Si esegue con lo scovolo/deragnatore montati su asta telescopica che consente di accedere alle parti alte senza l'uso di scale.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza l'**attrezzo deragnatore** montato su **idonea prolunga**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Applicare lo scovolo/deragnatore dell'asta telescopica;

Procedere alla deragnatura lungo i perimetri del locale e in tutte le zone dove si evidenzia la necessità;

Pulire l'attrezzo deragnatore quando sporco;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza dell'attrezzatura necessaria ad eseguire l'operazione.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di ragnatele e polvere.



**Scheda E1**

**Scopatura manuale aree esterne**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La scopatura manuale delle aree esterne, ha lo scopo di rimuovere dalla pavimentazione stradale tutti i rifiuti grossolani depositati. Ha inoltre lo scopo, in particolari stagioni dell'anno, di eliminare le foglie cadute.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Viene effettuata esclusivamente con la **scopa di saggina** e l'**alzasporco**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Asportare con l'ausilio di scope i rifiuti dai cortili interni, dai rilievi erbosi, dalle rampe e dalle scale di accesso, dalle zone di accesso e dai corridoi pedonali;
- Raccogliere lo sporco con l'alzasporco, deposito nei sacchi e trasporto al punto di raccolta;
- Cambiare il sacco quando è pieno, evitando di comprimere il contenuto;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

- Presenza sufficiente di sacchi;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di rifiuti grossolani e foglie sulle superfici trattate.



Scheda E2

Spazzatura meccanica aree esterne

#### **A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La spazzatura delle aree esterne, ha lo scopo di rimuovere dalla pavimentazione stradale tutti i rifiuti grossolani depositati evitandone l'accumulo. Ha, inoltre, lo scopo, in particolari stagioni dell'anno, di eliminare le foglie cadute. Viene effettuata con l'ausilio di una spazzatrice / motospazzatrice che consente una velocizzazione dell'operazione, quindi la possibilità di coprire in breve tempo vaste aree.

Ci si può aiutare anche con un soffiatore ad aria che permette di accumulare di fogliame e di rifiuti in un punto preciso. Si interviene su strade, percorsi, viali, piazzali e parcheggi.

#### **B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Viene effettuata con una **spazzatrice/motospazzatrice** meccanica ed eventualmente un **soffiatore ad aria**.

#### **C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Utilizzare il soffiatore, se necessario, per convogliare i rifiuti grossolani verso il centro;
- Spazzare tutte le aree di competenza con spazzatrice / motospazzatrice;
- A fine lavoro eliminare tutti i rifiuti raccolti nel contenitore;

#### **D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore prima di iniziare la pulizia con motospazzatrice:

- Deve assicurarsi che il lampeggiante della stessa sia acceso;

#### **E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di rifiuti grossolani e foglie sulle superfici trattate.



**Scheda P1**

**Lavaggio meccanico dei pavimenti con lavasciuga**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Il **lavaggio meccanico con lavasciuga**, eseguito su pavimenti duri e resilienti, consente un intervento radicale con raccolta in aspirazione dello sporco aderente, precedentemente disciolto dall'azione chimica del detergente e poi rimosso dall'azione meccanica fornita dalla macchina. Con questa operazione si esegue il lavaggio e l'immediata asciugatura dei pavimenti.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza una macchina **lavasciuga**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, sgombrare da stanze e corridoi attrezzature e arredi;
- Preparare la macchina inserendo la soluzione detergente nel serbatoio;
- Montare i piatti trascinatori e i dischi abrasivi appropriati secondo il tipo di superficie da trattare;
- Iniziare le operazioni di lavaggio dal lato destro della superficie, procedendo lungo il perimetro, chiudendo verso il centro e completando l'area;
- Completare il lavaggio nelle aree non raggiunte con procedimento manuale e riposizionare gli arredi eventualmente rimossi;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Verifica che la batteria della macchina sia carica;
- Verifica la corretta dimensione del disco trascinatore e che la faccia a contatto con il tampone non sia danneggiata;
- Si assicura che il tampone sia del tipo appropriato per il lavoro prefissato, pulito, ed in buone condizioni;
- Si assicura che la spazzola, selezionata secondo il lavoro richiesto, sia pulita ed in buone condizioni;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e aloni sulle superfici trattate.



**Scheda P2**

**Lavaggio di fondo pavimenti duri e resilienti con monospazzola**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Il lavaggio di fondo si applica a tutti i locali con ogni tipologia di pavimenti: duri, resilienti, a rilievo, trattati, non trattati, ad eccezione delle pavimentazioni tessili, in parquet e galleggianti (sospesi). Il lavaggio di fondo è un intervento radicale con raccolta in aspirazione dello sporco, precedentemente disciolto dall'azione chimica del detergente e poi rimosso principalmente dall'azione meccanica fornita dalla macchina.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza una **monospazzola con serbatoio** e **dischi abrasivi** specifici, abbinata ad un **aspiraliquidi** di tipo industriale, che è in grado di asportare rapidamente e agevolmente lo sporco rimosso. Per un risultato ottimale si usano di norma anche **tamponi** e **spatole**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i DPI previsti;
- Sgomberare le superfici da arredi e suppellettili e collocarli all'esterno;
- Trattare il pavimento con la monospazzola munita di disco abrasivo (nero, verde o rosso a seconda delle caratteristiche del fondo) o spazzola (saggina o nylon), insieme ad una soluzione adeguata (acqua + prodotto specifico a seconda della tipologia di pavimento);
- Passare tutti gli angoli e i battiscopa con l'attrezzo snodato e il tampone bianco o marrone;
- Spatolare angoli e battiscopa;
- Aspirare la soluzione sporca con macchina aspiraliquidi;
- Asciugare il pavimento con mop;
- Ripristinare l'ambiente;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;
- Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il responsabile che provvede alla manutenzione immediata;
- Carica il serbatoio di acqua e di soluzione detergente alla giusta concentrazione;
- Verifica che i dischi della monospazzola siano adeguati al tipo di lavoro da effettuare;
- Posiziona il cartello "pavimento bagnato" in prossimità dell'area di lavoro;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e aloni sulle superfici trattate.



**Scheda P3**

**Ceratura pavimenti duri e resilienti**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La ceratura è un'operazione che ha lo scopo di proteggere il pavimento mediante l'impiego di prodotti specifici, al fine di facilitarne la manutenzione ordinaria. Viene effettuata con applicazione di cere autolucidanti sul pavimento precedentemente lavato a fondo e risciacquato accuratamente. Dopo la pulizia di fondo si procede all'applicazione delle protezioni di base secondo la procedura seguente.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza un **carrello spandicera, vello e telaio** apposito.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti,
- Immergere l'attrezzo spandicera nel carrello;
- Strizzare il vello nella griglia del carrello;
- Iniziare la stesura dal fondo del locale facendo delle strisce di circa 1,5 m parallelamente al bordo;
- Ripassare con movimento a "N" perpendicolarmente al bordo;
- Quando il film è perfettamente asciutto procedere all'applicazione della seconda mano;
- Passate 24-48 ore dall'asciugatura dell'ultima mano stesa, passare la lucidatrice ad alta velocità sulle superfici trattate.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Controlla il carrello (presenza di cera, vello);
- Posiziona il cartello "pavimento bagnato" in prossimità dell'area di lavoro;
- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;
- Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il responsabile che provvede alla manutenzione immediata;
- Verifica che i dischi della lucidatrice siano adeguati al tipo di lavoro da effettuare;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza aloni e striature a cera asciutta



**Scheda P4**

**Lavaggio pavimenti tessili – iniezione e estrazione**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Il **lavaggio meccanico** viene eseguito con la **macchina ad iniezione / estrazione** che consente un intervento di conservazione delle fibre naturali delle pavimentazioni tessili che riacquistano morbidezza, vivacità nei colori e lucentezza. Viene utilizzato in genere per tessuti con pelo di lunghezza media.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza una **macchina ad iniezione / estrazione** e **battitappeto**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, sgombrare da stanze e corridoi attrezzature e arredi;
- Aspirare le superfici da trattare con il battitappeto, ove possibile;
- Smacchiare manualmente le eventuali macchie con idoneo prodotto;
- Procedere al lavaggio con sistema iniezione/estrazione;
- Iniziare il lavaggio dal fondo della stanza trattando a piccole zone, avanzando da destra a sinistra e successivamente arretrando da sinistra a destra;
- Aspirazione contemporanea della soluzione;
- Lasciare asciugare 24/48 ore;
- Aspirazione e battitura di tutta la superficie;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;
- Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il responsabile che provvede alla manutenzione immediata;
- Riempie il serbatoio con la soluzione di acqua e detergente alla giusta concentrazione;
- Controlla la presenza di tutti gli accessori necessari.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e aloni sulle superfici trattate



**Scheda P5**

**Lavaggio pavimenti tessili - Shampooatura**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Il **lavaggio meccanico** viene eseguito con la **macchina ad iniezione / estrazione** che consente un intervento di conservazione delle fibre naturali delle pavimentazioni tessili che riacquistano morbidezza, vivacità nei colori e lucentezza. Viene utilizzato in genere per tessuti con pelo raso.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza una **macchina ad iniezione / estrazione e battitappeto**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, sgombrare da stanze e corridoi attrezzature e arredi;
- Aspirare le superfici da trattare con il battitappeto, ove possibile;
- Smacchiare manualmente le eventuali macchie con idoneo prodotto;
- Procedere al lavaggio con sistema shampooatura;
- Iniziare il lavaggio dal fondo della stanza trattando a piccole zone, avanzando da destra a sinistra e successivamente arretrando da sinistra a destra;
- Aspirazione contemporanea della soluzione;
- Lasciare asciugare 24/48 ore;
- Aspirazione e battitura di tutta la superficie;

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;
- Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il responsabile che provvede alla manutenzione immediata;
- Riempie il serbatoio con la soluzione di acqua e detergente alla giusta concentrazione;
- Controlla la presenza di tutti gli accessori necessari.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e aloni sulle superfici trattate



**Scheda P6**

**Pulizia e disinfezione con vapore**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La **pulizia con vapore** è volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite l'ausilio di un erogatore di getto di vapore. Il vapore ha la funzione di eliminare tutte le tracce di sporco presenti sulle superfici lavorando in modo uniforme su di esse. Ha il vantaggio di raggiungere anche zone particolari (fessure, scanalature) difficilmente raggiungibili con panni e disinfettanti.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza un **dispositivo a getto di vapore con bocchette adeguate**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Posizionare la bocchetta corrispondente alla superficie da sanificare;
- Iniziare spruzzando il vapore su angoli, fessure e scanalature di arredi, attrezzature, piastrelle e scaffalature e ovunque sia necessario;
- Passare tutte le superfici;
- Procedere all'asciugatura delle superfici, con aspirazione o con il mop.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;

Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il Responsabile che provvede alla manutenzione immediata;

Verifica il livello di acqua della caldaia;

Verifica il corretto funzionamento della macchina;

Verifica la presenza di tutti gli accessori necessari (bocchette, spatole...).

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie o aloni



**Scheda R1**

**Raccolta rifiuti assimilabili agli urbani**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Oggetto dell'intervento sono **tutti i contenitori portarifiuti assimilabili agli urbani**, presenti sia all'interno della struttura che all'esterno. L'intervento prevede lo svuotamento dei rifiuti nel sacco presente sul carrello e il conferimento dei sacchi al punto di raccolta indicato dall'Amministrazione.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza un **carrello idoneo** e **sacchetti** vuoti, adeguati al contenitore.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Indossare i guanti e i D.P.I. previsti, prendere il cestino portarifiuti e portarlo verso il carrello;  
Asportare il sacchetto contenente i rifiuti e depositarlo nell'apposito sacco di raccolta del carrello;  
Non comprimere il contenuto del sacchetto in quanto potrebbe contenere rifiuti taglienti o appuntiti;  
Prendere dal carrello il panno inumidito, spruzzare la soluzione detergente e pulire il cestino;  
Se necessario sostituire il sacchetto;  
Raccogliere tutti i sacchi contenenti i rifiuti e trasportarli al punto di raccolta;  
Quando il sacco sul carrello è pieno per non più di due terzi chiuderlo senza comprimere il contenuto;  
Trasportare il sacco al punto di raccolta indicato dall'Amministrazione, evitando il contatto del sacco;  
Al termine del servizio i carrelli devono essere lavati e disinfettati.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:  
Controlla la presenza del sacco sul carrello;  
Chiude il sacco del carrello quando è pieno;  
Verifica il percorso segnalando al proprio responsabile eventuali ostacoli, pavimentazione dissestata o altro, che dovessero sorgere durante il servizio;  
Durante l'operazione:  
Si assicura che i sacchi siano maneggiati con cura evitando rotture e spargimenti del contenuto. I sacchi devono essere prelevati prendendoli dalla parte superiore;  
Non carica mai il carrello oltre il limite massimo al fine di evitare perdite di materiale lungo il percorso;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie all'interno del contenitore presenza di sacco vuoto all'interno del cestino portarifiuti



**Scheda R4**

**Pulizia contenitori rifiuti**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Oggetto dell'intervento sono **tutti i contenitori portarifiuti posizionati sia nelle aree esterne che interne e i posacenere presenti nelle aree esterne.**

La finalità della prestazione è la seguente:

- **Asportare** dalle superfici tutto lo "sporco visibile" (polvere, macchie, impronte, incrostazioni) senza intaccarle o deteriorarle.
- **Sanificare** mediante procedure di "profilassi ambientale" le superfici, così da eliminare e/o ridurre giornalmente la contaminazione microbica che le può inquinare.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, spugne e/o panni monoutilizzo di colore verde** adatti alla tipologia delle superfici da pulire:

**VERDE:** cestini portarifiuti, davanzali esterni, tapparelle, ecc.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Indossare i guanti e i D.P.I. previsti;

Immergere il panno verde nella soluzione detergente e pulire il portarifiuti/posacenere sia internamente che esternamente;

Risciacquare;

Eventualmente provvedere alla sostituzione del sacco.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie in caso di necessità i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione;

Controlla la corretta etichettatura dei flaconi.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e residui di polvere sulle superfici trattate



**Scheda S1**

**Pulizia controsoffitti manuale il loco**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta al mantenimento del perfetto stato igienico dei locali.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, carrello multiuso, lamello e tampone.**

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

**Pannelli in cartongesso:**

Posizionare il ponteggio, se necessario;

Spruzzare la soluzione detergente sulla superficie sporca;

Strofinare con tampone per eliminare le eventuali impronte (eventualmente aiutarsi con il lamello).

**Doghe in alluminio (a nido d'ape):**

Posizionare il ponteggio, se necessario;

Spruzzare la soluzione detergente sulla superficie sporca;

Strofinare con tampone per eliminare le eventuali impronte (eventualmente aiutarsi con il lamello).

**Doghe in alluminio continue:**

Posizionare il ponteggio, se necessario;

Spruzzare la soluzione detergente sulla superficie sporca;

Strofinare la parte trattata con tampone (eventualmente aiutarsi con il lamello);

Asportare l'eventuale sporco resistente con il tampone.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza sul carrello di tutte le attrezzature necessarie a seconda del tipo di soffitto;

Controlla la presenza di soluzione detergente alla corretta diluizione.

Durante l'esecuzione delle operazioni:

Posiziona correttamente il trabattello;

Si attiene scrupolosamente alle norme relative al montaggio e movimentazione dello stesso;

Effettua le operazioni di salita e di discesa a mani vuote.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di residui sulle superfici trattate.



**Scheda SA1**

**Detergenza sanitari**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Le operazioni di pulizia sono volte all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di sporco presente, in modo da renderli otticamente puliti, tramite un'azione chimica, un'adeguata azione meccanica ed un determinato tempo d'azione, senza alterarne le caratteristiche fisiche. Tali operazioni sono finalizzate anche ad abbattere e a contenere la carica batterica presente sulle varie superfici allo scopo di fornire un ambiente costantemente pulito, in grado di salvaguardare la salute degli utenti. L'applicazione di detergenti sulle varie superfici, avviene secondo un protocollo che prevede l'uso di un Codice Colore che differenzia e distingue i panni impiegati per le soluzioni disinfettanti e detergenti, onde evitare il trasferimento e la redistribuzione dei germi delle varie superfici soggette a contaminazioni microbiche di vario tipo.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, spruzzatore e panni monouso di colore diverso** secondo la tipologia della superficie da pulire:

- **GIALLO**: rivestimenti, lavandini, rubinetterie, distributori, specchi, piatti doccia, vasche da bagno, etc.
- **ROSSO**: tazze, ciambelle del WC, contenitori scopino;

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Asportare l'eventuale materiale organico e biologico presente su una superficie;

Tazze WC parte interna: eliminare i residui presenti con la spazzola, attivare lo sciacquone e immergere la spazzola per WC nella tazza. Immettere nella tazza circa 40 cc. di sanificante puro e dopo aver eseguito la pulizia esterna della tazza sfregare energicamente la spazzola su tutta la superficie interna per poi riattivare lo sciacquone;

Tazze WC parte esterna: intervenire sul coperchio, sulla lunetta, su tutta la parte esterna e sulle aree adiacenti verticali;

Pareti di separazione: intervenire con panno giallo imbevuto di detergente su tutta la superficie;

Con il panno giallo e detergente si completerà la pulizia degli accessori (lavandini, specchi, pareti piastrellate, ecc.), lavabo e rubinetteria: intervenire sul lavabo ed area adiacente, sulle rubinetterie e sul sifone;

Specchi: dopo il lavaggio asciugare con panno giallo;

Bagni, docce: intervenire su tutte le superfici smaltate, le rubinetterie, le aree adiacenti ed eventuali vetri di cabina doccia;

Eventuali residui di sporco vanno rimossi con l'aiuto del tampone abrasivo.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione e applicare l'etichetta tracciabilità;

Durante l'operazione si preoccupa che:



Manuale per la gestione delle operazioni di pulizia e  
sanificazione nelle strutture ospedaliere

*Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato*

I panni utilizzati nei servizi igienici siano riservati esclusivamente a tale scopo.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e residui di polvere sulle superfici trattate

**Controllo olfattivo:** assenza di odori sgradevoli all'interno del bagno



Scheda SA2

Disinfezione sanitari

#### **A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione, **successiva alla detergenza**, volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite un prodotto chimico disinfettante. La detergenza ha la funzione di eliminare tutte le tracce di sporco presenti sulle superfici e far sì che il prodotto disinfettante agisca efficacemente. Il contatto del disinfettante con materiali di vario genere ne ridurrebbe, infatti, l'efficacia.

**Nota:** a richiesta della Direzione Sanitaria si può procedere ad una disinfezione crociata alternando disinfettanti diversi ad intervalli regolari, in modo da evitare la creazione di ceppi di batteri resistenti ad un singolo disinfettante.

#### **B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **disinfettanti specifici, spruzzatore e panni monouso di colore diverso** secondo la tipologia della superficie da pulire:

- **GIALLO:** rivestimenti, lavandini, rubinetterie, distributori, specchi, piatti doccia, vasche da bagno, etc.
- **ROSSO:** tazze, ciambelle del WC, contenitori scopino;

#### **C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Spruzzare la soluzione disinfettante su un panno giallo e passarlo sui sanitari (tranne il WC);

Non risciacquare;

Spruzzare la soluzione disinfettante su un panno rosso e passarlo sul WC ;

Non risciacquare.

#### **D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie in caso di necessità i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione;

Controlla la corretta etichettatura dei flaconi;

Durante l'operazione si preoccupa che:

I panni utilizzati nei servizi igienici siano riservati esclusivamente a tale scopo.



Scheda SA3

Disincrostazione sanitari

#### **A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione periodica che viene effettuata sulle superfici dei sanitari allo scopo di eliminare qualsiasi traccia di calcare e mantenere la brillantezza dei sanitari stessi

#### **B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza un **aspiraliquidi**, **soluzione disincrostante** e **spugna abrasiva**.

#### **C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Aspirare l'acqua del WC introducendo il tubo flessibile dell'aspiraliquidi all'interno della tazza;

- Distribuire il disincrostante sulle superfici intaccate dal calcare di: lavelli, bidet, docce, WC

Rimuovere il calcare dalla parte interessata con l'utilizzo di una spugna abrasiva;

Risciacquare con abbondante acqua la parte trattata.

#### **D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza delle attrezzature e tutto quanto è necessario per eseguire l'operazione;

Riempie in caso di necessità i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione;

Controlla la corretta etichettatura dei flaconi;

- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;

Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il responsabile che provvede alla manutenzione immediata.

#### **E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e residui di calcare sulle superfici trattate



Scheda SO1

**Blocco operatorio: aspirazione bocchette areazione**

#### **A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Oggetto dell'intervento sono tutte le dotazioni presenti all'interno del blocco operatorio necessarie ad aspirare ed a filtrare l'aria del blocco stesso.

#### **B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizza un **aspirapolvere** dotato di microfiltro fino a 0,3 micron (microfiltri HEPA).

#### **C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Aspirazione della polvere dai filtri e dalle griglie delle bocchette di aerazione e di aspirazione utilizzando l'apposito aspiratore a spalla dotato di microfiltri assoluti.

#### **D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

- Verifica che la tensione della presa che si va ad utilizzare sia uguale a quella riportata sulla targa dati e che la presa utilizzata sia fornita di messa a terra;
- Verifica che il cavo non presenti abrasioni o tagli. In caso affermativo avvisa immediatamente il Responsabile che provvede alla manutenzione immediata;
- Verifica che il sacchetto raccogli-polvere non sia pieno (in caso contrario lo sostituisce);
- Verifica che la spazzola non sia intasata.

#### **E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di residui di polvere sulle superfici trattate



Scheda SO2

**Blocco operatorio: detergenza elementi fissi**

#### **A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Oggetto dell'intervento sono tutte le dotazioni presenti all'interno del blocco operatorio stesso (a meno di specifiche diverse da parte dell'Amministrazione).

#### **B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, spruzzatore e panni monoutilizzo** adatti alla detergenza dei blocchi operatori.

#### **C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Spruzzare sul panno la soluzione detergente;
  - Intervenire su tutta la superficie di lampade scialitiche, lampade germicide, interruttori, quadri di comando, tavolo madre, attrezzatura fissa, arredamenti, porte, infissi e davanzali

#### **D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Prepara i flaconi contenenti il prodotto detergente alla corretta diluizione.

#### **E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie sulle superfici trattate



Scheda SO3

**Blocco operatorio: disinfezione elementi fissi**

#### **A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione, **successiva al lavaggio delle superfici**, volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite un prodotto chimico disinfettante. La detergenza ha la funzione di eliminare tutte le tracce di sporco presenti sulle superfici e far sì che il prodotto disinfettante agisca efficacemente. Il contatto del disinfettante con materiali di vario genere ne ridurrebbe, infatti, l'efficacia.

#### **B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **disinfettanti, spruzzatore e panni monouso** adatti alla disinfezione dei blocchi operatori.

#### **C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Spruzzare sul panno la soluzione disinfettante;
- Procedere alla disinfezione delle superfici avendo cura di coprire tutta la superficie interessata;
- Intervenire su tutta la superficie di lampade scialitiche, lampade germicide, interruttori, quadri di comando, tavolo madre, attrezzatura fissa, arredamenti, porte, infissi e davanzali;
- Il panno va sempre mantenuto inumidito, in modo tale da garantire una distribuzione uniforme del disinfettante sulla superficie trattata.

#### **D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a trattare;

Prepara i contenitori contenenti il prodotto disinfettante alla corretta diluizione.



Scheda SO4

Blocco operatorio: lavaggio pareti

#### **A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Il **lavaggio delle pareti** viene eseguito su superfici verticali lavabili (piastrelle, laminati, smaltate..) e consiste in un intervento radicale facilitato dall'azione chimica del detergente e rimosso dall'azione meccanica fornita dal tampone o dal vello (a seconda dello sporco presente).

#### **B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **detergenti specifici, carrello multiuso, lamello e tampone** o l'**attrezzo idoneo con vello**.

#### **C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, sgombrare la stanza da attrezzature e arredi;
- A seconda del materiale di rivestimento prendere il lamello e tampone o l'attrezzo con vello;
- Immergere il tampone (o vello) nella soluzione detergente, strizzarlo e posizionarlo sull'attrezzo;
- Far scorrere l'attrezzo orizzontalmente lungo tutta la parete procedendo dal basso verso l'alto;
- Nel caso di parete piastrellata si procede all'asciugatura della stessa per evitare la formazione di aloni;

#### **D. CONTROLLO DI PROCESSO**

**L'operatore, prima di cominciare l'operazione:**

- Si assicura che il tampone sia del tipo necessario per il lavoro prefissato, pulito, ed in buone condizioni;
- Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;
- Riempie in caso di necessità i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione;
- Controlla la corretta etichettatura dei flaconi.

#### **E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie e aloni sulle superfici trattate



Scheda SO5

**Blocco operatorio: disinfezione pareti**

#### **A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

La **disinfezione delle pareti** è un'operazione, **successiva al lavaggio** delle superfici, volta ad attuare un abbattimento della carica microbica a livelli di sicurezza, per un certo periodo di tempo, sui diversi substrati, tramite un prodotto chimico disinfettante. La detergenza ha la funzione di eliminare tutte le tracce di sporco presenti sulle superfici e far sì che il prodotto disinfettante agisca efficacemente. Il contatto del disinfettante con materiali di vario genere ne ridurrebbe, infatti, l'efficacia.

#### **B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **disinfettanti specifici, carrello multiuso, lamello e tampone** o l'**attrezzo idoneo con vello**.

#### **C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

- Indossare i guanti, sgombrare da stanze e corridoi attrezzature e arredi;
- A seconda del materiale di rivestimento prendere il lamello e tampone o l'attrezzo con vello;
- Immergere il tampone (o vello) nella soluzione disinfettante, strizzarlo e posizionarlo sull'attrezzo;
- Procedere sulle pareti, facendo scorrere l'attrezzo orizzontalmente lungo tutta la parete e procedendo dal basso verso l'alto;
- Non asciugare la superficie.

#### **D. CONTROLLO DI PROCESSO**

**L'operatore, prima di cominciare l'operazione:**

Si assicura che il tampone sia del tipo necessario per il lavoro prefissato, pulito, ed in buone condizioni;

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Riempie in caso di necessità i flaconi seguendo le istruzioni per la giusta diluizione;

Controlla la corretta etichettatura dei flaconi.



**Scheda V1**

**Pulizia superfici vetrate: parte interna**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di sporco presente, in modo da renderli otticamente puliti, tramite un'azione chimica, un'adeguata azione meccanica ed un determinato tempo d'azione, senza alterarne le caratteristiche fisiche.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **soluzione detergente** idonea, **bagnavetro** e **tergivetro**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Immergere il bagnavetro nella soluzione detergente e strizzarlo per dosarne la quantità;

Passare l'attrezzo bagnavetro in senso orizzontale o verticale sulla superficie interna della vetrata;

Passare poi l'attrezzo tergivetro procedendo dall'alto verso il basso avendo cura di asciugarlo con un panno dopo ogni segmento orizzontale; per i vetri opachi in rilievo detergere e risciacquare;

Con la spugna e la soluzione detergente sfregare l'infisso per tutto il perimetro, sciacquarlo ed asciugarlo con un panno.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

**L'operatore, prima di cominciare l'operazione**

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Prepara i secchi contenenti il prodotto detergente alla corretta diluizione;

Verifica la presenza sul carrello di asta bagnavetro e tergivetro;

**Durante le operazioni**

Mantiene i piedi a terra ed operando dall'interno dei locali e abbassa la tapparella (ove esistente);

Utilizza aste e prolunghie telescopiche per eseguire da terra, se possibile, tutte le operazioni di lavaggio evitando di sporgersi all'esterno della stanza;

Indossa la cintura di sicurezza per eseguire quelle operazioni che prevedono l'uso di trabattelli e scale;

Verifica l'idoneità della scala da utilizzare; questa deve essere di lunghezza adeguata al lavoro da svolgere, e dotata degli appositi dispositivi di bloccaggio. Per evitare pericoli di slittamento le scale semplici devono essere fornite, alle estremità, di dispositivi antisdrucchiolo.

Non deve mai sporgersi lateralmente dalla scala: se necessario bisogna scendere e spostare la scala;

È buona norma evitare l'uso delle scale dietro o vicino a delle porte la cui apertura potrebbe causare una caduta accidentale. Se ciò è strettamente necessario, va posta l'opportuna segnaletica;

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie sulle superfici trattate; assenza di aloni sulle superfici trattate



**Scheda V2**

**Pulizia superfici vetrate: parte esterna**

**A. SCOPO DELL'OPERAZIONE**

Operazione volta all'eliminazione dai substrati di qualsiasi traccia di sporco presente, in modo da renderli otticamente puliti, tramite un'azione chimica, un'adeguata azione meccanica ed un determinato tempo d'azione, senza alterarne le caratteristiche fisiche.

**B. ATTREZZATURE UTILIZZATE**

Si utilizzano **soluzione detergente** idonea, **bagnavetro** e **tergivetro**.

**C. SEQUENZA DELLE OPERAZIONI**

Collocare il ponteggio o la scala in prossimità del vetro da pulire (se accessibile dall'esterno);

Immergere il bagnavetro nella soluzione detergente e strizzarlo per dosarne la quantità;

Passare l'attrezzo bagnavetro in senso orizzontale o verticale sulla superficie esterna della vetrata;

Passare poi l'attrezzo tergivetro procedendo dall'alto verso il basso avendo cura di asciugarlo con un panno dopo ogni segmento orizzontale; per i vetri opachi in rilievo detergere e risciacquare;

Con la spugna e la soluzione detergente sfregare l'infisso per tutto il perimetro, sciacquarlo ed asciugarlo con un panno.

**D. CONTROLLO DI PROCESSO**

L'operatore, prima di cominciare l'operazione:

Controlla la presenza di un numero sufficiente di panni in funzione dell'area che andrà a pulire;

Prepara i secchi contenenti il prodotto detergente alla corretta diluizione;

Verifica la presenza sul carrello di asta bagnavetro e tergivetro;

Durante le operazioni:

Mantiene i piedi sul pianale del trabattello o sui gradini della scala;

Utilizza aste e prolunghie telescopiche per eseguire da terra, se possibile, tutte le operazioni di lavaggio;

Indossa la cintura di sicurezza per eseguire quelle operazioni che prevedono l'uso di trabattelli e scale;

Verifica l'idoneità della scala da utilizzare; questa deve essere di lunghezza adeguata al lavoro da svolgere, e dotata degli appositi dispositivi di bloccaggio. Per evitare pericoli di slittamento le scale semplici devono essere fornite, alle estremità, di dispositivi antisdrucciolo.

Non deve mai sporgersi lateralmente dalla scala: se necessario bisogna scendere e spostare la scala.

**E. CONTROLLO DI RISULTATO**

**Controllo visivo:** assenza di macchie sulle superfici trattate

assenza di aloni sulle superfici trattate



### **13 GRUPPO REDAZIONALE:**

**Rita Valecchi:** Responsabile Scientifico: Dirigente Medico DMO Azienda Ospedaliera Perugia

**Ciotti Patrizia:** Responsabile per DPS area Igiene Ospedaliera Azienda Ospedaliera Perugia

**Fortunati Flavia:** Formatore area infermieristica ufficio formazione permanente Azienda Ospedaliera Perugia.